IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 156 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 8 GIUGNO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le assicurazioni sulla vita

Dobbiamo alla sollecitudine dei giornali di Napoli se abbiamo potuto leggere prima che venisse distribuita al Parlamento, l'attesa relazione dell'on Ministro Nitti al progetto sulle Assicurazioni della vita.

Cominciamo dunque dal fissare quelli che per noi sono, come dicemmo ieri, i punti sostanziali.

Il Ministro ritiene che i premi di assicurazione – attualmente praticati e che giustamente il Governo non intende aumentare – lascino un margine, dopo aver pagate le mortalità, molto maggiore delle spese, occorrenti al servizio dell'azienda.

Ammettiamo quindi che lo Stato faccia 300 milioni all'anno di assicurazioni, ciò che dal più al meno fanno adesso le Società. Qual è il guadagno?

Dai bollettini dell'ultimo quinquennio pubblicati dal Ministero e che riassumono i bilanci delle Società italiane ed estere, risulta che alcuni si sono chiusi con un avanzo di L. 16.189.000 e altri con una perdita di L. 7.796.000.

Figurano in perdita specialmente le Società estere, causa le spese d'impianto e di organizzazione dei primi anni per formarsi la clientela: per cui l'utile complessivo, dedotte le perdite, ammontò a L. 8 milioni 393,000 il quale diviso per i cinque anni rappresenta un utile attuale medio di L. 1.680.000.

Ammettendo, come ipotesi favorevole, che sotto il monopolio gli affari rispecchiano soltanto i bilanci delle Società, che si sono chiusi in benefizio e non tenendo conto di quelli che si chiusero in perdita, i benefizi saranno di L. 16,189.000 — sopra citati — che divisi per cinque danno una media di L. 3,200.000 all'anno.

E poichè i premi pagati dagli assicurati nel quinquennio ascendono secondo le cifre ufficiali, a 280.000.000 circa, gli utili corrispondono a 16%. E questo sarebbe il miglior risultato per lo Stato dato che non sia un peggior gestore delle Società private.

Se poi eliminiamo soltanto una metà delle perdite fatte dalle Società, l'utile si ridurrebbe al 4%.

Vale a dire che quando lo Stato avrà speso quel che occorre per formarsi il portafoglio, ossia la clientela, si potrà calcolare su 2 milioni e mezzo circa, che per un certo numero di anni saranno assorbiti dal rifacimento del *deficit* inevitabile nel periodo di formazione del portafoglio.

E difatti il Ministro chiede un'anticipazione di 5 milioni.

Un secondo punto importante del problema è quello dei rischi. La Relazione del Ministro affaccia l'ipotesi che la *selezione* dei rischi non operi affatto e che la massa degli assicurati sia assorbita a caso, in guisa da poter prevedere per essa una mortalità tanto elevata quanto quella della popolazione complessiva del paese.

Ora questa ipotesi non avrebbe secondo gli scrittori in materia alcuna giustificazione tecnica. E perchè?

Perchè in fatto sta che accanto all'unità fisica dell'assicurato funziona l'unità economica: che dipende dall'assicurato; vale a dire, dati due individui di pari condizioni economiche-sociali, quello che per buona eredità atavica e per buona costituzione fisica propria, per metodo di vita, sente di poter avere lunga vita, assicurandosi – se pur si assicura – limiterà la cifra che impone l'assicurazione; l'altro invece, di condizioni ataviche poco felici e di costituzione gracile, si assicurerà certamente per una cifra maggiore.

***

Abbiamo voluto esporre in ordine agli argomenti della Relazione ministeriale queste considerazioni, unicamente per dimostrare quanto sia complicato il problema delle assicurazioni sulla vita e quindi la necessità di studiarlo con molta ponderazione sotto tutti gli aspetti, dovendo assumere un monopolio finora non tentato in altri Stati.

Noi non ci fermeremo per ora su altre questioni e su altri rilievi, cui darà luogo certamente l'esame del progetto in seno alla Commissione, che potrà chiedere al Ministro tutti gli elementi e schiarimenti necessari, come potrà proporre tutte le modificazioni che crederà opportune e che verranno ampiamente discusse.

E tanto meno ci fermeremo a raccogliere le voci d'ogni specie, messe in circolazione, compresa quella di protesta da parte di altri Stati contro il monopolio.

La Camera lo ha accettato come principio e come parte integrante del programma del Governo: è quindi dovere della Camera di accoglierlo nella discussione degli Uffici salvo a modificare quelle disposizioni che riterrà opportuno emendare.

Perciò dicevamo ieri che sarebbe un errore madornale dal lato politico respingere il progetto negli Uffizi,.

Se in seguito all'esame ponderato della Commissione non si riuscisse ad un completo consenso fra essa e il Ministro circa l'organismo del progetto stesso, il Parlamento sarà sempre arbitro della decisione finale.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Parigi** 7 — Il Principe ereditario di Turchia Jussuf Izzedin Effendi che si reca a Londra in occasione dell'incoronazione di Re Giorgio V è arrivato stamane a Parigi.

Erano ad attenderlo alla stazione i rappresentanti del Presidente della Repubblica, del Ministro degli esteri, il personale dell'ambasciata e parecchie delegazioni della Colonia Ottomana.

Il comandante Aldebert ha dato al Principe il benvenuto a nome di Fallières. E' stato molto applaudito.

(S) **Vienna**, 7. L'imperatore è partito per Lainz per farvi un soggiorno di parecchie settimane.

L'imperatore si è recato a Lainz in carrozza scoperta ed è stato acclamato dalla folla.

Durante il suo soggiorno a Lainz l'Imperatore ritornerà al Castello di Schoenbrunn soltanto per breve tempo quando sarà necessario di dare udienze speciali.

(S) **Berlino**, 7. Il *Reichsanzeiger* pubblica le leggi sulla costituzione dell'Alsazia Lorena e sulle elezioni alla seconda Camera. Occorre ancora per la prima legge un rescritto imperiale che fissi il giorno della sua applicazione, mentre la seconda legge entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione.

(S) **Addis Abeba**, 7 — La situazione è tornata ora normale.

(S) **Vienna**, 8 L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto nel pomeriggio a Schoenbrunn, in udienza solenne, il nuovo Nunzio apostolico, monsignor Bavona.

Il Viaggio del Sultano.

(S) **Salonicco**, 7. Stamane, alle ore 3, le autorità civili e militari sono partite per recarsi ad incontrare il Sultano verso il Capo Cassandra, ove ha avuto luogo la rivista navale.

La città è imbandierata; la popolazione festante attende l'arrivo del Sultano che è annunciato per le due pomeridiane d'oggi.

(S) **Salonicco**, 7. Alle ore 15 è giunto il Sultano acclamatissimo dalla folla stipata sui *quais* e sui piroscafi. Egli sbarcherà domani. L'ex Sultano Abdul Hamid assisterà dalla finestra della Villa Allatini all'arrivo.

Nel Ministero turco

(S) **Costantinopoli**, 7. — Si crede che saranno nominati i titolari dei portafogli vacanti dopo il ritorno del Sultano da Solonicco.

Kiamil bey lascierà l'Interno e assumerà le Finanze, Haider bey lascierà le Fondazioni pie per prendere l'Interno.

Maurizio Rouvier

(S) **Parigi** 7 — Il senatore Maurizio Rouvier, ex presidente del Consiglio, è morto oggi.

(S) **Parigi**, 7. Il senatore Maurizio Rouvier, è morto in campagna ove si era recato per riposare sentendosi affaticato, dutante la scorsa settimana.

Egli era entrato nella sua casa di Ueuilly sabato. Du[rante i]l viaggio aveva preso freddo e i suoi famigliari avevano chiamato un medico. Questi constatò che l'ex–Presidente del Consiglio aveva un principio di congestione polmonare. Da principio il suo stato non fu giudicato grave e i medici conservavano buone speranze.

Stanotte le condizioni di Rouyier si aggravarono improvvisamente e il malato spirò alle 2 del pomeriggio circondato dai suoi. Egli aveva 69 anni.

Non è ancora fissata la data dei funerali.

Nel Messico

(S) **Messico**, 7. Madeiro è tornato qui fra un entusiasmo indescrivibile.

Le feste per l'incoronazione di Re Giorgio

(S) **Londra**, 7 — Per solennizzare la propria coronazione con una grande festa popolare, Re Giorgio ha invitati centomila fanciulli di Londra ad una festa che avrà luogo al Crystal Palace il 29 corrente.

Trasportare nel limite di un'ora oltre centomila persone fra grandi e piccoli da ogni quartier di Londra su di un solo punto eccentrico della città, mantenerle concentrate in una data località per tutta la giornata e ricondurle a casa nello spazio di un'ora durante la serata, non è piccola cosa specie trattandosi di fanciulli eccitati pei divertimenti loro offerti.

Il comitato organizzatore di questa festa è stato obbligato a preparare novantadue treni speciali che nel mattino accoglieranno nei vari quartieri della città i gruppi di fanciulli invitati, e dovranno riportarli alle loro residenze durante la sera.

Siccome le stazioni di accesso al *Cristal Palace* sono tutte stazioni suburbane, cioè di capacità limitata, occorrerà un *tour de forse* di abilità ferroviaria per smaltire il traffico eccezionale senza perturbare quello già gravissimo normale.

Questa grande mobilitazione di fanciulli è stata preparata nel seguente modo.

I ragazzi si raduneranno nella mattina per tempo nelle loro scuole ove sotto la direzione di un maestro si recheranno alla stazione loro destinata; quivi prenderanno posto in ragione di milleducento circa per treno nei convogli che li trasporteranno al *Crystal Palace*, sotto il comando di un capo treno speciale.

Giungendo al *Crystal Palace* i gruppi saranno riuniti, in modo da formare dieci divisioni di diecimila ragazzi ciascuna. Ciascuna divisione avrà la sua sede in una data parte del parco del Palazzo di Cristallo e colà dovranno far capo i ragazzi ogni volta che saranno chiamati a raccolta a squilli di tromba.

Il concentramento avrà luogo fra le dieci e le undici e la partenza fra le cinque e le sei del pomeriggio.

Seimila maestri delle scuole elementari vigileranno sui ragazzi loro affidati: il pranzo avrà luogo alle due pomeridiane e nel parco sono state erette numerose fontane perchè i ragazzi possano bere, lavarsi e rinfrescarsi quando meglio credono.

I locali dell'esposizione imperiale saranno tutti aperti ai piccoli visitatori.

DA PARIGI

Nostro [tele]gramma [di] notte

PARIGI, 8 (ore 0.20). — Secondo le ultime informazioni, la situazione al Marocco accennerebbe ad un lieve miglioramento. La repressione energica dei Beni M'Tir da parte delle colonne Moinier, Dazier, Brulard e Gourard, per quanto il combattimento sia stato funestato dalla morte del maggiore medico Auvert, ha prodotto i migliori effetti morali.

— Un telegramma da Belgrado dice che la visita di Re Pietro a Parigi non potrà aver luogo prima del settembre pr. non potendo il Sovrano abbnadonare la capitale mentre il Principe ereditario si trova a Londra per le feste dell'incoronazione di Re Giorgio.

— Il secondo decreto, firmato stamane dal Presidente della Repubblica Fallières, confermante la decisione del Consiglio di Stato per la delimitazione della Champagne, incontra vive opposizioni alla Camera. Molti deputati avrebbero desiderato che la Camera fosse stata prima chiamata a discutere sopra questioni così importanti, la cui soluzione ha suscitato ora un malcontento che potrebbe degenerare in gravi disirdini.

Nè valse a ricondurre la calma la dichiarazione fatta dal Presiednte del Consiglio dei Ministri, sig. Monis, che il Governo accetta tutte le responsabilità e presenterà un decreto che permetterà ai proprietari e al sindacato vinicolo di adire i tribunali per far vqlere i loro diritti.

A Bar–sur–Aube le decisioni del Governo hanno ricondotto l'agitazione al punto di prima. Il Comitato centrale si sforza di mantenere la calma, i tumulti aumentano.

Le truppe e gli agenti non hanno un momento di tregua. Si teme da un momento all'altro lo scoppio di gravi disordini.

Il Governo presenterà subito due progetti di legge che completano la legislazione riguardante la repressione delle frodi, sperando così di soddisfare almeno in parte ai voti dei viticultori.

POLITICA ESTERA

La situazione in Albania

La Camera ha ieri iniziata la discussione del bilancio degli esteri con un appello *pro Albania* rivolto al Governo dall'on. E. Chiesa e con un rimarchevole discorso dell'on. Guicciardini sulla presente sistuazione internazionale dell'Europa, considerata nei riguardi della politica e degl'interessi italiani.

Tranne forse in qualcuna delle considerazioni esposte dall'ex Ministro degli Esteri noi possiamo trovarci su molte altre d'accordo con lui.

D'altra parte egli non può dubitare, nè dubita che alla Consulta non si segua con quotidiana vigilanza lo svolgimento delle questioni internazionali, se anche l'Italia non vi sia direttamente interessata, onde trar norma delle tendenze prevalenti e che non si ponga poi la maggior sollecitudine nel tenere costantemente in vista le questioni che hanno speciale interesse per il nostro paese.

In quanto all'Albania l'on. Chiesa non ha contenuta, a nostro avviso, la questione nei suoi confini positivi ed ha per lo meno esagerato nel dire che l'Italia ha il diritto e il dovere di una vigorosa azione internazionale per richianare l'osservanza dell'art. 23 del trattato di Berlino in relazione alle presenti condizioni dell'Albania.

L'errore vero della politica turca in Albania è di aver imposto a quelle popolazioni riforme cui non erano preparate, sopprimendo di un tratto secolari privilegi senza sostituirli con civili provvedimenti compensativi, i quali oltrechè per spirito di equità, furono proclamati nel programma del nuovo regime costituzionale, basato sull'eguaglianza

Secondo errore fu quello di aver ricorso a repressioni violente senza tener conto dell'antica e provata affezione dell'Albania per l'Impero ottomano.

Ond'è che la Turchia nell'interesse della pace farebbe opera illuminata e provvida ad attenuare le misure finora adottate ed a consentire quei legittimi desiderati, che sono richiesti dalle popolazioni dell'Albania.

Poichè sta bene, come dichiarò il Ministro degli esteri nel suo recente discorso alla Camera circa la Nota russa, che trattandosi di riforme interne la Porta ha diritto di non ammettere ingerenze estranee, ma purchè coi diritti essa tenga pure conto dei doveri o degli impegni assunti per le provincie della Turchia europea col trattato di Berlino, che non ha cessato di esistere e di aver vigore, qualunque sia il regime politico col quale la Turchia intende governarsi.

(S) **Vienna**, 7. Il *Fremdenblatt* nel suo articolo di fondo scrive:

Le gravi norizie che giungono dalla Albania sono tali da diminuire le speranze che il beneficio della pace sarà finalmente concesso a quel paese.

Dopo due anni il Governo turco ha ripagato di ingratitudine l'aiuto che gli Albanesi maomettani gli prestarono per lo stbilimento del regime costituzionale. Ciò ha provocato la insurrezione nella primavera del 1910. Il modo col quale l'insurrezione fu domata e fu proceduto al disarmo ha preparato il terreno alla insurrezione attuale.

Il Governo Austro-Ungarico fin dallo scorso anno, stante la durezza non necessaria dell'azione della Porta in Albania ha richiamato l'attenzione della Porta, sul valore dubbio di questo procedimento che non ha potuto avere per risultato la sottomissione degli animi degli Albanesi alla idea dello Stato turco, ma il muto rancore di una Nazione, alla cui fedeltà si connette stettamente la solidità della Turchia Europea.

Malgrado ciò il Governo turco continua nel suo metodo si una enegia senza indulgenza di fronte alla recente inurrezione degli Albanesi.

Forse il movimento ora annunziato fra i Miriditi contribuirà a far sì che il Gabinetto riconosca l'inopportunità della sua politica albanese o la buona intenzione dei ripetuti consigli datigli dall'Austria-Ungheria.

L'indole particolare delle nazionalità albanese esige uno speciale trattamento.

Con spirito di governo illuminato e veramente liberale il popolo albanese non deve essere piegato, ma riconciliato.

Il miglioramento della situazione economica sarebbe il miglior mezzo per creare saldi vincoli tra l'Albania e l'Impero ottomano.

Il vivo interesse col quale l'opinione pubblica austro ungarica segue l'ultime fasi della politica turca in Albania risponde non soltanto ai buoni sentimenti della Monarchia per l'Impero ottomano, ma altresi alle sue antiche simpatie per gli Albanesi delle tre confessioni ed anche specialmente al protettoreti che essa esercita sui cattolici dell'Albania.

Quantunque l'Austria-Ungheria abbia sempre dichiarato che gli affari dell'Albania debbono riguardarsi come una questione interna della Turchia, il desiderio della continuazione della esistenza di una Turchia europea e i tradizionali rapporti con gli Albanesi le danno il diritto di esprimere la sua opinione di una politica che ha condotto ad una situazione insostenibile.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA

(S) **Parigi**, 7. *Camera dei Deputati*. Vengono presentate varie interpellanze sulla decisione del Consiglio di Stato relative alla delimitazione del territorio della Champagne e si chiede la discussione immediata, ma il governo si oppone.

Dopo breve ed animata discussione si approva con 292 voti contro 255 una mozione accettata dal Governo e si domanda del Ministro Caillaux si delibera di rinviare la discussione dell'interpellanza sulla delimitazione territoriale della Champagne a dopo lo svolgimento di quelle sulle pensioni operaie.

Si esamisce poscia la discussione degerale del progetto sulla riforma elettorale e si approva con 501 voti contro 58 il passaggio alla discussione degli articoli.

La seduta è tolta.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 7. *Camera deiputati*. Il deputato *Dalmato Iglesias* (carlista) protesta contro gli eccessi commessi dagli agenti della polizia portoghese in Spagna verso gli emigrati portohesi.

Canaleyas (Pres. dei Cons.) risponde che ha ordinato ai governatori delle provincie di impedire la violenza da parte degli agenti della polizia.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 7. (*Camera*). Continua la discussione del bilancio dell'Istruzione e dei Culti.

Vazsonyi, del partito del lavoro, parla contro le congregazioni, provocando uno scambio di vivaci invettive fra i deputati del partito del popolo e quelli del partito Justh.

Farkas, del partito del lavoro, grida ai deputati Huszar e Szmrecsanyi, del partito del popolo: « Non siate insolenti ».

Szmrecsanyi sfida al duello alla sciabola Farkas.

Bilanci 1911-12

Ministero degli Esteri

La discussione ne è principiata ieri alla Camera e, se dobbiamo prendere norma dal numero degli inscritti a parlare, sarà ampia.

Nei riguardi contabili la spesa reale complessiva prevista ammonta a L. 23.928.168.

Con aumento di L. 2 453.494 sulla somma bilanciata per l'esercizio 1910-911, della quale L. 2.198.000 sono la conseguenza di leggi approvate nel frattempo, dal Parlamento.

Contribuiscono all'aumento predetto:

a) le spese di rappresentanza all'estero, compresa l'indennità da corrispondersi agli uffici diplomatici e consolari per compensarli della [illegible] subita d'alcuni diritti soppressi con la legge sui servizi marittimi del 13 giugno 1900, per	L.	642.760
b) le spese per le scuole italiane all'estero (personale e materiale)	»	1.190.000
c) le spese generali ed il debito vitalizio, per	»	30.734
d) le spese straordinarie (missioni straordinarie all'estero e costruzione d'ufficio telegrafico ad Addis Abeba	»	90.000
e) opere pubbliche nella Somalia italiana, ad esecuzione della legge del 20 marzo 1910 per	»	500.000
Totale	L.	2.453.494

Anche il bilancio degli esteri, che era rimasto stazionario o pressochè durante parecchi esercizi, subisce, pertanto, la tendenza all'aumento, che si verifica in tutti i pubblici servizi, e non dobbiamo lagnarsene, se si rifiette all'importanza che ha assunto il fenomeno della nostra emigrazione ed alla necessità di un'azione più attiva e vigorosa, nell'interesse dell'economia nazionale.

Sono, infatti, le scuole italiane all'estero, che registrano il maggior aumento, gli stanziamenti relativi essendo saliti da L. 1.350.900 (esercizio 1910-911) a L. 2.541.990 (esercizio prossimo), nella ragione dell'88.17 per cento.

E qui ci piace di riprodurre dalla relazione dell'on. Borsarelli, accurata nella sua sobrietà, il brano relativo alle nostre scuole all'estero:

« Quanto giovi - egli scrive - che si senta alto il grido e il prestigio del nome italiano è superfluo qui ripetere. Così come a mantenere il sacro fuoco dell'affetto alla patria lontana nel cuore degli italiani, e a far conoscere Italia e farla apprezzare dagli stranieri quanto servano le scuole ove la nostra lingua si insegni e si parli, e mediante la quale si conservino i contatti ideali e morali, ognuno vede.

« E del pari è ovvio che mantenendo questi e crescendo si agevolino le relazioni commerciali e di ogni fatta tra coloro che si conoscono mediante il linguaggio comune, figli di una stessa terra. Perciò lo Stato non deve e non può dimenticare le intellettuali officine ove si elabori un lavoro di tanta mole e di così alto pregio.

« Con sussidi in denaro, con libri, con premi è bene si alimenti e si cresca l'ardore e il buon volere di chi si applica tanto all'insegnare che allo apprendere. E ciò sia detto per le scuole laiche e anche per quelle aventi carattere e origine religiosa poichè è con soddisfazione che si deve constatare come anche in queste seconde se il risultato è buono per la seria istruzione impartita, non fa difetto del pari il senso di bene inteso e ben educato sentimento di amore alla patria.

E' cagione di grande soddisfazione per chi si reca all'estero il vedere come la distanza dalla madre-patria non sia motivo perchè se ne spenga l'affetto e se ne perda la memoria. Si direbbe invece che la distanza bene spesso affini i sentimenti migliori mentre attenua e sbiadisce le ombre e le divergenze che viste da lontano perdono importanza per non lasciar luogo che alla venerata immagine del luogo natio.

E' grande ventura per noi che l'affetto per la patria duri costante o sia facile ridestarlo sopito e fare che divampi ardente e vivo. Però non occorre soverchiamente fidare nè troppo illuderci, ricordando sempre come giovi a ciò mantenere spessi e frequenti i contatti, adibire alla ricerca dei mezzi i necessari fondi non rallentando, anzi crescendo l'azione e l'efficace energia: onde la la Giunta del bilancio fa voti che, per condizioni favorevoli di cose e di circostanze al problema delle scuole all'estero, sia di quelle gerite direttamente dallo Stato e sia di quelle che lo Stato sovvenziona ed aiuta, possano il Governo ed il Parlamento dare sempre maggiori cure e destinare ancora maggiori concorsi ».

ARMI ED ARMATI

I bersaglieri alla memoria del gen. A. Lamarmora.

Ieri, anniversario della morte del gen. Alessandro Lamarmora, le cui spoglie si avvicinano all'Italia sulla nave *Agordat*, il colonnello del 2. bersaglieri, ha spedito il seguente marconigramma, a nome di tutti i reggimenti di bersaglieri:

« Capitano fregata Albamonte Comandante R. Uave *Agordat*.

« I 12 reggimenti bersaglieri, rappresentanti Roma « solenne patria commemorazione, mandano dal loro « storico Museo su l'ali del genio italiano primo caldo « fremente saluto amate spoglie loro padre glorioso. »

« Per i bersaglieri-: *colonnello Queirolo* ».

Domani uscirà il sesto articolo sulla Incoronazione dei Sovrani d'Inghilterra, col titolo:

I reggimenti privilegiati

Ne è autore il feld-maresciallo Sir **Evelin Wood V. G.**

Avvertiamo per ogni effetto di legge che il Pop. Rom. ha acquistato dall'Editore inglese il diritto di esclusività per l'Italia di queste pubblicazioni ufficiali.

La convenzione fra lo Stato e l'Arciduchessa Bianca di Borbone

La Giunta generale del Bilancio ha in massima approvato il disegno di legge d'approvazione della transazione della vertenza causata dai tiri del balipedio di Viareggio e d'autorizzazione ad alienare alcuni beni demaniali in Viareggio, incaricando della relazione l'on. Edoardo Giovanelli.

E' vero che sono ormai trascorsi quasi sei mesi dacchè il disegno di legge fu dal Ministro della marina presentato alla Camera ma in questo periodo di tempo la sottogiunta incaricata di esaminarlo ha compiuto varie indagini per assicurare la Camera delle garanzie necessarie all'approvazione dell'importante transazione, che, come i nostri lettori ricorderanno, è stato stipulato fra le amministrazioni della marina e della finanze e S. A. donna Bianca di Borbone, arciduchessa d'Austria.

La Giunta infatti anzitutto richiese al Ministero della marina della convenzione e le planimetrie destinate ad illustrarla, come pure pareri e perizie di tecnici: a questo proposito il Ministero della marina potrà rassicurare la Giunta che le trattative le quali condussero alla transazione furono non solo compiute sotto la vigilanza dell'avvocatura erariale, ma addirittura sotto la sua direzione.

Relativamente ad una obiezione che fu rilevata da taluno e cioè che fra due perizie l'una precedente e l'altra susseguente la stipulazione della transazione siavi enorme divario, siamo in grado di poter dire che è vero che la prima di dette perizia e d'estimo, compilata dall'ufficio tecnico di finanza di Lucca, in data 6 settembre 1910, il valore degli stabili da cedersi alla casa arciducale è stimato in L. 270.000, mentre la seconda del 26 ottobre 1910, quindi posteriore alla transazione valutava detti beni cinque volte di meno e precisamente L. 53.550, ma che è anche vero che in una, e non nell'altra perizia detti terreni furono valutati come deprezzati dalla vicinanza e dall'esercizio del balipedio.

A proposito del disegno di legge può notarsi che la convenzione assegna alla casa arciducale una striscia della larghezza di 50 metri destinata a servire per il prolungamento del viale che dalla villa padronale delle arciduchesse va al mare; da ciò consegue che la residua proprietà demaniale situata fra la zona ceduta e gli arenili rimarrà divisa in due parti e che fra esse non resterà altra comunicazione che per mezzo degli arenili; ma, come il Ministero della marina ha rilevato questi arenili ogni anno aumentano di guisa che le comunicazioni ogni anno diverranno più incomode per la proprietà demaniale: pare perciò assai fondato un emendamento che l'illustre relatore proporrà, a quanto si dice, nel senso di stabilire che sulla zona del terreno da cedersi in prosecuzione del suddetto viale sia riservato allo Stato il diritto di transito pel pubblico, affinchè esista comunicazione fra le due parti dei terreni demaniali e questo diritto di transito possa esplicarsi in alcuni punti determinati del viale medesimo.

Molto saggiamente la Giunta Generale del Bilancio, a quanto sembra, renderà la convenzione parte integrante della legge, convenzione che finora figura come allegato alla relazione ministeriale.

BANCHE e SOCIETA'

Navigazione Generale italiana

Il Consiglio della Navigaz. gen. nella riunione di ieri, constatato che un solo socio, la Ditta Rocco Piaggio e figlio, la quale ha già promosso lite contro la Società con atti del febbraio e agosto 1910, dichiarò di voler recedere, ha deliberato di non doversi accogliere tale dichiarazione di recesso.

Finalmente il Consiglio, tenendo presente che nè l'interesse sociale, nè ragioni di opportunità giustificano la convocazione di un'altra Assemblea, ha deliberato di riferire al riguardo ai signori Soci nella prossima loro riunione ordinaria.

Economia e Statistica

Commercio italo-francese

La nostra Camera di Commercio di Parigi è giunta con un treno merci a portarci le notizie degli scambi fra Italia e Francia durante il primo quadrimestre 1911. Eccone le cifre sommarie:

Le importazioni dell'Italia in Francia ammontarono a L. 68.047.000, con aumento di L. 1.748.000 in confronto del corrispondente quadrimestre del 1910.

Furono esportate in aumento le seguenti merci:

Canape - minerali - burro e formaggi - legumi freschi e conservati - uova - frutta da tavola - lana e cascami di lana - olii volatili - vini - carta - sommaco - tessuti di seta e di borra di seta - riso - selvaggina, pollame e piccioni - terre cotte ecc.

Registra invece, diminuzione la esportazione delle seguenti merci:

Seta e borra di seta - pelli e pelliccerie greggie - olio di oliva - zolfo e crusca e foraggi - macchine e meccanismi - lavori in paglia, vimini e corda - prodotti chimici - cotone in bioccoli e cascami di cotone - generi medicinali - crini preparati od arricciati - mobili e lavori in legno - legumi secchi farine: semi e frutti oleosi - legno e materiale da costruzione - utensili e lavori in metllo - pesce, fesco salato o conservato.

Le esportazioni dalla Francia in Italia ammontarono a L. 104.039.000, comprese le merci di origine extra-europea, spedite in Italia, in Francia, con aumento di L. 12.091.000 in confronto del corrispondente quadrimestre 1910.

Segnano aumento le seguenti merci:

Bestiame - macchine e meccanismi - bastimenti di mare - carrozzeria - carta e sue applicazioni - lavori in caoutchouc e guttaperca - cavalli - generi medicinali - rame - terre e pietre per arti e mestieri - carbon fossile - stracci - orologerie, suonerie, scatole musicali e forniture per orolgerie - vestimenta e biancheria - profumeria e saponi - pesce fresco, secco, salato o conservato - vini - legno comune - pelli preparate - materiale da costruzione - colori inchiostri, pastelli e carboni preparati.

Le merci francesi in diminuzione sono, invece le seguenti:

penne da ornamento - articoli di Parigi - prodotti chimici - legumi secchi e loro farine - zinco - tessuti di lana - lavori in pelle e cuoio naturale ed artificiale - filo - semenze - tessuti di cotone - terrecotte e vasellami - tessuti di seta e di borra di seta - utensili lavori in metallo - cera vegetale - gomme - gomme - resine - balsami ed altri prodotti resinosi - ghisa ferro ed acciaio; altri articoli non nominati.

Dei prodotti di origine extra europea sono in aumento il caoutchouc, la guttaperca greggia, le pelli e pelliccerie gregge; in diminuzione la seta e borra di seta; il cotone in bioccoli e cascami di cotone; la lana e cascami di lana; i peli greggi, pettinati e cardati.

***

Riassumendo il movimento complessivo degli scambi commerciali tra i due paesi ammontò a lire 172.086.000 con uno sbilancio a danno dell'Italia di L. 35.992.000, la quale per ogni 100 lire di merci importate dalla Francia ne esportò soltanto per L. 65.40.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazzetta Ufficiale del 7 Giugno contiene:

Senato del Regno: Ordine del giorno per la seduta di giovedì 8 giugno 1911 — Leggi e decreti: Legge n. 486 concernente l'assegno vitalizio ai superstiti delle guerre per l'Indipendenza d'Italia — R. d. n. 953 che approva gli annessi regolamento e tariffe pei trasporti interni sulle linee di navigazione esercitate dallo Stato e condizioni e tariffe per i trasporti fruenti di concessioni speciali e pei trasporti militari in servizio interno delle linee di navigazione esercitate dallo Stato — R. d. n. 475 che istituisce un Ufficio dell'emigrazione per i confini di terra con sede in Milano.. RR. d. nn. 476, 477, 478, 479, 480, 483, 484 riflettenti: Approvazione di Statuti organici - Soppressioni di posto di capo d'Istituto e di cattedra - Erezioni in Ente morale — Relaz. e R. d. per lo scioglimento del Consilio comunale di Civitavecchia (Roma) — Min. dell'interno Ordinanza di sanità marittima n. 19 — Min. della Guerra: Disposizioni nel personale dipendente — Direz. generale della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse: Estrazione dei titoli di credito comunale e provinciale — Ministero d'Agricoltura induttria e commercio: Divieto d'esportazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 7 (ore 18,30): — Oggi la Camera di Commercio, vista la relazione della propria Commissione dei trasporti presieduta dal comm. Gondrand, ritenuto che la Convenzione del Gottardo meglio considera gli interessi italiani trascurati dalle vecchie Convenzioni, considerato che i vecchi trattati precludono la via ai maggiori compensi desiderati, considerato anche che ogni indugio alla ratifica della nuova Convenzione costituirebbe un danno per il commercio italiano, ha approvato un ordine del giorno, col quale si fanno voti perchè il Parlamento ratifichi sollecitamente la nuova convenzione.

— Il noto negoziante d'automobili sig. Turkhaimer, ha denunciato il suo *chauffeur*, tal Mario Gariboldi, il quale è scomparso con un'automobile del valore di L. 25.000.

— Si ha da Maggio, in Valsassina, che tal Rodolfo Manzoni, caffettiere, avendo trovato la propria moglie in compagnia del pittore milenese Alfredo De Luigi, sparò contro di essi tre colpi di rivoltella che andarono a vuoto. Il De Luigi, a sua volta sparò contro il Manzoni un colpo di rivoltella ferendolo gravemente. La moglie, tale Ada Corbetta, si gettò dalla finestra nella via sottostante riportando contusioni gravi. I due coniugi furono trasportati all'ospedale. Il DeLuigi è fuggito.

Milano 3 — La Camera di Commercio ha votate un ordine del giorno proposto dal Presidente Salmoiraghi contro il progettato monopolio delle Assicurazioni.

Alessandria, 7 (ore 24): — Stamane tal Coscia, di anni 29, mentre percorreva una delle vie principali, investito da un cavallo in fuga, fu lanciato con grande violenza contro un muro e riportò contusioni gravissime. E' morente all'ospedale.

(S) **Torino**, 7. Stasera il Prefetto di Torino on. senatore Vittorelli ha offerto un banchetto ai membri del Comitato e della Commissione esecutiva dell'Esposizione.

Italia Centrale.

Ascoli Piceno, 5 (g. l. c.). — I professori delle nostre scuole medie in una cordialissima riunione avvenuta nello splendido salone dei ricevimenti del Caffè Meletti hanno offerto le insegne cavalleresche all'illustre prof. Enrico Mestica, R. Provveditore agli Studi per la Provincia di Ascoli Piceno, testè nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Alla affettuosa riunione era stata invitata la gentile consorte del cav. Mestica, signora Giuseppina.

Il prof. Polvani, Preside del nostro R. Liceo Ginnasio *Francesco Stabili*, a nome di tutti gli insegnanti della Provincia portò il saluto al cav. Enrico Mestica, rilevandone gli alti meriti di letterato, di dotto e fecondo, di cittadino liberale ed integro, di funzionario cortese ed austero.

Con belle parole il cav. Mestica ringraziò gli insegnanti per la indimenticabile prova di affetto.

Fu servito un ricco lunch.

Italia Meridionale

Foggia, 7. — A Cerignola domenica pros. avrà luogo la solenne commemorazione del compianto ed illustre concittadino Giuseppe Pavoncelli. Nella casa, ov'egli abitò sarà inaugurata una lapide con epigrafe dettata dall'on. De Cesare, il quale pronuncierà poi il discorso d'occasione. Alla cerimonia interverranno il Ministro del Tesoro, on. Tedesco, senatori e deputati pugliesi e le principali Autorità delle tre provincie di Puglia e specialmente di Capitanata.

Potenza, 7. — Si ha da Muro Lucano, che un tal Nicola Tumillo, preso da improvvisa pazzia, uscì stamane dalla sua abitazione armato di un grosso randello col quale si diede a percuotere i passanti. Una povera donna tale Rosa Sarcibella, rimase uccisa da una terribile bastonata. Il Tumillo ridotto all'impotenza fu trasportato al manicomio.

Reggio Calabria, 7: — Si ha da Radicena che nel vicino paesello di Molocchio il palazzo municipale è stato la scorsa notte completamente distrutto dal fuoco. Sulle cause dell'incendio corrono diverse voci, la più insistente è che il fuoco sia stato appiccato in seguito a fermenti popolari contro le tasse imposte dal Municipio sulle baracche.

Nelle Isole

Messina, 7. — Le visite dei Sovrani o dei Ministri hanno avuto questo ottimo risultato che, mentre si credeva che subito si sarebbe ritornati alla solita stasi dei lavori, questi invece continuano con lodevole zelo ed alacrità.

Già altra volta io ebbi a scrivervi che Messina riponeva tutte le sue speranze, nell'opera intelligente e sapiente del nuovo Capo del Genio Civile, ing. cav. Ghersi. Non sono che pochi mesi appena e già cominciano a vedersi gli effetti di tale direzione. Larghe zone della vecchia città si vedono già sgombrate dalle terrificanti macerie; via di Porta Imperiale, Nino Bixio, via dei Mille, via Dogali e quasi tutte le vie che formavano i nuovi quartieri della distrutta città sono state sgombrate. Ogni tanto, come per incanto, sbuca dietro i cumuli delle macerie qualche piccolo giardino, ricco di aranci e di roseti.

Il cav. Ghersi procede col massimo zelo nell'opera sua. Tra breve saranno dati in appalto gli ultimi lotti di sgombro e saranno iniziate le costruzioni dei nuovi edifici governativi che sorgeranno nella stessa località che occupavano prima del disastro.

— Dopo due anni di residenza è partito il Questore comm. Rossello. Per ora è andato in licenza, ma da tutti si ritiene che l'ottimo funzionario sarà accontentato nel desiderio di avere altra destinazione.

(S) **Catania**. 7. Oggi all'Università, coll'intervento delle rappresentanze degli Atenei e delle associazioni mediche italiane, dal Prefetto on. senatore Minervini, dei Sindaci e delle autorità, è stato commemorato solennemente il quarto centenario dell'anatomico Gian-Filippo Ingrassia.

Ha pronunziato il discorso commemorativo il Professore Pitrè dell'Università di Palermo che è stato vivamente applaudito. Hanno parlato pure il Rettore dell'Università, il Sindaco ed altri.

Infine è stato scoperto all'Istituto Anatomico un busto in bronzo dell'Ingrassia.

Servizio Radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 8, con le sotto-indicate stazioni:

Montevideo, Oranje e *Duca d'Aosta*, con Mele Palmaria ed Isola Chiesa (Maddalena).

Germania, con Capo Mele ed Isola Chiesa (Maddalena)

Prinzess Irene, con Capo Mele, Ponza, Isola Chiesa (Maddalena) e S. Giuliano di Trapani.

Duca degli Abruzzi e *Ullonia* con Capo Sperone.

Principe Umberto, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa.

Tommaso di Savoia, con Capo Sperone, Isola Chiesa e Forte Spuria.

Hamburg con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani.

Friedrich der Grosse, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa.

DALLA TUNISIA

(*Nostra corrispondenza*).

Tunisi, 5. — (a - g.). — La ricorrenza dello Statuto fu entusiasticamente festeggiata dalla nostra colonia. Tutte le Associazioni con bandiere e musiche ed una folla enorme di connazionali si avviarono al Consolato Generale, dove già si trovava al completo il Corpo insegnante.

Quest'anno il ricevimento ebbe un carattere veramente straordinario di affetto e di amore alla Patria, espresso visibilmente al suo rappresentante in Tunisi.

Nella serata concerti brillantissimi delle musiche italiane che furono freneticamente applaudite.

Anche nelle altre Colonie nostre della Tunisia il Cinquantenario del Regno fu festeggiato calorosamente

Drammi di terra e di mare

Le vittime dell'aviazione.

(S) **Nizza**. 7. t Un pescatore che ieri l'altro mattina verso le cinque gettava le sue reti non lungi dal faro della Garoupe alla estremità del campo di Antibi, dichiara di aver veduto passare a parecchi chilometri al largo un aeroplano che filava verso l'orizzonte. Era un monoplano e non poteva essere che quello di Bague, poichè l'aviatore era partito a quest'ora dall'aerodromo di La Brague, vicino alla città di Antibo

Il pescatore vide l'apparecchio volgere verso destra. L'aviatore voleva dunque ritornare verso terra perchè facendo questo movimento non poteva avere altra intenzione, la direzione della corsa essendo a sinistra. L'aeroplano oscillava fortement e pendeva. Il pescatore che aveva gli occhi sulle reti tornò a guardare subito verso l'orizzonte. L'apparecchio era scomparso. Non vi era al largo nessun battello da pesca nè alcuna nave. Il tempo era chiaro.

Il pescatore non può affermare che il monoplano sia caduto in acqua, ma non lo esclude.

(S) **Tolone** 7 — La flottiglia delle torpediniere di Tolone rientrerà im porto stamane dopo aver continuato invano tutta la notte le ricerche dell'aviatore Bague.

I semafori non hanno ricevuto alcuna notizia.

Si crede che Bague sia caduto in mare poco dopo la sua partenza da Nizza.

(S) **Tolone**, 8. Il Contrammiraglio Marin D'Arbel, prefetto marittimo di Tolone, ha ordinato alle flottiglie delle torpediniere di abbandonare definitivamente le ricerche per rintracciare l'aviatore Bague.

Le navi appartenenti alla difesa mobile di Tolone e di Aiaccio hanno raggiunto subito i porti rispettivi.

Terremoto al Messico.

(S) **Messico**, 7. Stamane alle 4, una scossa di terremoto distrusse vari edifici e specialmente la caserma dell'artiglieria, ove settanta soldati sono rimasti sotto le macerie Si crede che una sessantina siano rimasti morti o feriti.

(S) **Messico**, 7. Sono avvenute scosse sismiche durante sei minuti. Esse hanno prodotto crepacci nelle vie. Numerose costruzioni sono crollate. Si ignora il numero dei morti sepolti sotto le rovine.

Numerosi fanciulli sono morti. Uno spaventoso panico si è prodotto fra gli abitanti e fra le migliaia di forestieri venuti per assistere all'arrivo di Madeiro.

Vi sono numerosi feriti. Le scosse non essendosi riprodotte, è poi subentrata la calma.

***

(S) **Pola**. 7. L'ufficio geodinamico comunica che oggi alle 12 19' 49" gli apparati sismici dell'Osservatorio hanno segnalato un'oscillazione ondulatoria che è durata alquanto tempo e prodotta da un terremoto lontano il cui epicentro si calcola circa a 5300 km. forse nel Turkestan.

(S) **Bologna**, 7. L'Osservatorio di San Luca, comunica: Alle ore 12 24' di oggi è stata registrata una violenta e prolungata scossa di terremoto a grande distanza. L'ampiezza massima supera i 26 cm. e si è avuta nella componente est-ovest.

Il colera in Oriente

(S) **Costantinopoli**, 7. — A Samsun tra il 28 maggio ed il 2 giugno si sono constatati 77 casi di colera di cui 45 seguiti da decesso.

A Smirne dal 29 maggio al 4 giugno sono stati segnalati 11 casi di colera di cui cinque mortali.

(S) **Costantinopoli** 7 — Fino a ieri sono stati constatati cinque casi di colera. Tra i colpiti vi sono tre soldati.

A Samsun dal 3 al 5 corrente vi sono stati 41 casi di colera, dei quali 20 mortali. Il Governo ha destinato ventimila lire turche per combattere il flagello a Samsun.

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale.

Lavori autorizzati.

Ampliamento stazioni: MILANO - (P. Ticinese) Roma (Portonaccio), Chioggia.

Gare di appalto a licitazione privata.

Ampliamento del fabbricato viaggiatori della stazione di S. Antonino di Susa sulla linea Torino - Modena Importo dei lavori L. 6.700. Seduta di aggiudicazione giorno 20 Giugno p. v.

Impianto di un binario per carico o scarido diretto nella stazione di Osimo — Castelfidardo della linea Ancona — Foggia. Importo dei lavori lire 12.800. Seduta di aggiudicazione giorno 20 p. v.

Sostituzione di volti in mattoni alla travvata metallica sul torrente Vella al Km. 243 - 122,50 fra le stazioni di Ferrandina e Pisticci della linea Napoli Metaponto. Importo dei lavori L. 121. 600. Seduta di aggiudicazione giorno 26 corr.

Sistemazione delle acque di scolo al P. L. Km. 11. 989 presso la stazione di Copertino della linea Novoli Nardò, Importo dei lavori L. 5. 630. Seduta di aggiudicazione giorno 20 Giugno p. v.

Lavori per difendere la ferrovia dal torrente Donna in corrispondenza della spalla sinistra del ponte al Km. 260 - 170, 63 della linea Napoli - Metaponto importo dei lavori L. 7. 3oo. Seduta di aggiudicazione giorno 22 Giugno p. v.

Impianto di 26 pozzi tubulari (sola parte metallica) sulla linea Padova - Bassano. Importo dei lavori L. 5200. Seduta di aggiudicazione giorno 17 Giugno p. v.

Ampliamento del F. V. della stazione di Battipaglia sulla linea Padova Bologna. Importo dei lavori L. 11.900. Seduta di aggiudicazione giorno 17 Giugno p. v.

Consolidamento della frana fra i Km. 31.-417 e 1 - 433 Kj. 31 - 417 e 1 - 433 della linea Avellino - Rocchetta S. Antonio. Importo dei lavori L. 9. 200. Seduta di aggiudicazione giorno 19 Giugno p. v.

TEATRI ed ARTE

Anfiteatro Corea — 2 *ed ultimo concerto* dell'Accademia «Stefano Tempia»

Il secondo concerto tenuto iersera dall'Accademia corale di Torino «Stefano Tempia» riconfermò pienamente il largo successo già meritatamente ottenuto

Assisteva un pubblico elegantissimo. Nel palco reale erano la Regina Madre, il Duca e la Duchessa di Genova, la dama ed il cav. d'onore marchesa Pes di Villamarina e marchese Guiccioli, le dame di Corte duchessa Sforza Cesarini e principessa Pignatelli, i gentiluomini marchese Capranica e duca Aragona Pignatelli; la dama della duchessa marchesa Pilo di Boyl, il Prefetto senarore Annaratone e l'assessore comm. Tonelli.

Il numeroso coro, sotto la sapiente direzione del maestro Michele Pachner, diede nuova prova del suo affiatamento, che sa raggiungere una fusione invero sorprendente nei «piano» e nei «pianissimo» della sua prefetta intonazione, della grande precisione d'attacco.

Nutriti applausi accolsero ogni numero del difficile programma. Il Coro dovette bissare la *Marcia vocale* del Cherubini. tolta dall'opera *Le due giornate* e ridotta dallo strumentale al semplice vocalizzo dal maestro Wilhem. Molto festeggiata fu anche la signora Chiarina Fino-Savio, un mezzo-soprano dotato di eccellenti mezzi vocali, e che sa dare - per l'ottima scuola - alla sua voce calda e pastosa una agilità ed una modulazione straordinarie.

La Fino-Savio - alla quale furono offerti due grandi *bouquets* di fiori - dovette, tra calorose ovazioni, bissare l'ultimo pezzo.

GIUSEPPE POGGI

Lasciate anche a me rammentare il nome di Giuseppe Poggi, lo artista insigne fiorentino, che tanta gloria assicurò all'Italia, e di cui ricorre in questo anno il centenario della nascita; essendo venuto al mondo il 3 Aprile 1911.

Fu ingegnere, architetto, idraulico provetto nelle quistioni legali attinenti alla sua professione, patriotta disinteressato ed anche benefattore dei suoi simili.

Come architetto si possono citare fra gli altri: il progetto per ridurre a Pantheon la piazza S. Carlo a Torino, il villino Forvard, il palazzo Gerini, il compimento del palazzo Gondi, tutti a Firenze; come ingegnere, il palazzo dei Colli a Firenze, il progetto di massima per il piano regolatore della regione di Carigano in Genova; come idraulico: l'emissario di Firenze che ha eliminato per sempre le inondazioni nella città dei fiori, opera degna di Roma antica; la sistemazione di tanti fossi vicini, il progetto per l'acqua potabile; come legale: le lotte con la società inglese che costruiva per conto del Comune di Firebze; come patriotta fu volontario a Curtatone e Montanara, costruì le fortificazioni di Montanara, come risulta dai piani esposti a Castel S. Angelo, costruì il monumento commemorativo in Curtatone; come benificente: alcune volte a clienti che chiedevano il conto del suo avere, rispondeva di nulla avanzare.

E vedi combinazione fortunata! La sua sposa, Fulvia Poccianti, fu pittrice esimia, collaboratrice bravissima, quella che all'artista additava la via della gloria.

Giuseppe Poggi nel costruire il Viale dei Colli pensò alla storia gloriosa d'Italia, rese omaggio al gran Michelangelo, al quale oggi, per versatilità di ingegno vien paragonato.

Nell'eseguire tanti lavori mai distrusse un monumento e sarebbe stato l'unico uomo capace di trasformare Roma immortale senza rovinarla.

Ben fece Firenze a collocare in memoria del grande artista, che onora Italia tutta, un ricordo là nel piazzale Michelangelo ai Colli, e un altro sulla casa ove il grande morì il 5 marzo 1901.

Giuseppe de Lorenzo

SPORT

Alla Farnesina. — Ieri alle ore 9 il generale Frugoni, comandante il Corpo d'Armata di Roma, accompagnato dal suo capo di stato maggiore si è recato in automobile a visitare il campo di tiro alla Farnesina. Erano a riceverlo il colon. Casali, col. Gagliardi, il magg. Ciacci ispettore del servizio dei fossati ed altri che l'accompagnarono nella lunga e minuziosa visita fatta all'intero poligono. Il gen. Frugoni s'interessò a tutte le varie disposizioni saggiamente impartite dalla commissione esecutiva di questa VI gara di tiro, soffermandosi più specialmente nei fossati delle segnalazioni, nella linea di tiro alla pistola, ove già ferveva animatissima la competizione fra le varie squadre internazionali che oggi si disputano il primato. Dopo aver ammirato i ricchissimi premi esposti nell'apposita sala, si recò di nuovo sotto la tettoia eseguendo dei tiri con ottimi risultati. Indi passò nella sala di scherma, ove, ricevuto dai generali Ettone e Bertinati, e dal conte Rava chieri, assistette a var, splendidi assalti alla sciabola. Ossequiato da tutti i presenti alle ore 10½ ripartiva in automobile.

Le gare di Foot-ball. — Alle ore 17.30 sul piazzale interno del poligono alla presenza di un numeroso pubblico si è svolta una interessantissima gara di foot-ball fra la 1ª squadra dell'Istituto degli Orfani e la 2. squadra della Lazio.

Dopo un movimentato giuoco, la vittoria arrise alla squadra dell'Istituto degli Orfani con 4 goal a 1.

Club Alpino — Sabato 10 e domenica 11 giugno. Escursione al Monte Autore (m. 1853).

In occasione del pellegrinaggio al Santuario della S. S. Trinità.

Sabato 10 giugno. — Appuntamento alla Stazione di Termini alle 7.10 per partire alle 7.40 alla volta di Subiaco, dove si arriva alle 10.33. Da Subiaco, dove si farà colazione libera, si riparte (apiedi o col mulo) alle 13 per arrivare alle 19 a Vallepietra dove si pranza e si pernotta.

Domenica 11 giugno. — Si parte alle 5 per arrivare alle 7 al Santuario dove si assiste alla festa religiosa. Si riparte alle 9 per essere alle 12 alla vetta dell'Autore. Colazione. Partenza dalla vetta alle 13 e ritorno a Subiaco alle 16.30 per ripartire in ferrovia alle 17.30 per Roma, dove si sarà di ritorno alle 12.25.

Preventivo L. 12.50 (esclusa la spesa del mulo)

Chi desidera pernottare a Vallepietra dovrà darne avviso alla sede del Club non più tardi di Giovedì 8 giugno fino alle ore 22.

Le Corse al trotto ai Parioli.

Nello splendido Ippodromo dei Parioli il 15 Giugno si inaugurerà in Roma la grande Riunione di Corse al Trotto indetta dalla Società Ippica d'Italia e dotata di circa 60.000 lire di premi.

L'avvenimento sportivo d'importanza somma in Italia anche per l'ammontare dei premi, si presenta senza dubbio come una novità per Roma, sapendosi bene come tali corse rare volte siano state disputate nella Capitale d'Italia, avendo sempre lasciato il posto alle grandi corse al galoppo per eccellenza care alla mondanità cosmopolita della grande città.

Alla riunione di Roma parteciperanno tutti i migliori trottatori di allevamento italiano, americano e probabilmente saranno rappresentate anche le scuderie francesi e viennesi.

Tra i migliori seguono una seria preparazione per le nostre corse: *Fred Lebburn* che ha il record di 2' 10" sul miglio inglese, e *Badau*, il trionfatore di tutti grandi premi di allevamento, che ha un record di 2' 24" anche sul miglio inglese.

VI Gara internazionale di Tiro a segno

I risultati di ieri

Cat. I, Sez. 2. — Rappresentanza.

Camerino coeff. ind. 36,80 — Brescia 35,875 — Genova 35.833 — Forlì 35,60 — Loano 35,60.

Cat. II, Sez. I — Campionato Militare.

Macchi Carlo 136 — Bertoni Giovanni 136 — Flamini Gius. 131 — Zen. Beniamino 131.

Sez. 2. Roggero Giuseppe 145 — Ratti Franc. 133 — Pesce G. B. 131 — Tavaglini Gius. 131.

Sez. I — Campionato Sociale.

Galli Alfredo 141 — Perale Silvio 141 — Bianchetti Pietro 138 — Mira Alfredo 129 — Giorgetti Augusto 128

Sez. 2. — Perale Silvio 141 — Maccarinelli Gius. 135 — Mira Alfredo 129 — Petrini Valerio 129.

Rappresentanza d'eccellenza militare. —

12 Bersagieri 409 — 71 Fanteria 385 — Carabinieri Firenze 369 — 5 Alpini 365 — 68 Fanteria 364.

Rappresentanza d'eccellenza, sociale.

Soc. Filottrano 117 — Soc. Como 117 — Soc. Savigno 117 — Soc. Paliano 114 — Soc. Senigallia 112.

Cat. IV Ufficiali. — Valentini Mora cap. 79 Fanteria p. 60 — Isnardi Camillo cap. p. 57 — Rondino Ermenegildo s.ten. 55 Fanteria p. 56 — Spotorno Antonio cap. p. 55 — Piertanelli Emilio ten. 55 — Pellizzari Giovanni s. ten. 53.

Cat. V — Umberto I. — Ardito Giuseppe 35 — Trombetti Domenico 33 — Grammacione Corrado 31 — Callegorini Ulderico 31 — Marchetti Tullio 31.

Cat. VI (3 serie migliori — Achilli Aurelio 54 — Anselmi Franc. 51 — Picozzi Franc. 50.

Cat. I — Internazionale — Campus Peppy 453 — Dragisa 423 — Giancsini Stefano 412 — Bargagelata Luigi 408.

Cat. III (Serie limitate) — Uhlor Ernest 90 — Lüthi P. 90 — Reich Giov. 90 — Giustiniani Paolo 90 — Jobbei Emil 90.

Cat. V — Valore. — Wurman U. 244 — Percy Epernay 237 — Buci Amelio 228 —

Cat. V — Fortuna — Zappi Antonio 50 — Stoppani Luigi 50 — Panza Ernesto 50.

Cat. VI — Gara Reale (serie eliminatorie). —

Muratorio Paolo p. 149 — Martinotti Ces. 139 — Robecchi Amb. 135 — Ghelardini 131 — Schiavone Donato 129.

Tiro alla Pistola.

Cat. I — Campionato. e Rapp. Nazionali.

Rossini Lamberto, rapp. Soc. Empoli p. 467 — Frascara Carlo, rapp. Napoli 464 — Tavelli Luigi rapp. Roma 462.

Cat. II — Campionato Maestri tiratori e Rapp. Internazionali. —

Società Le Revolver de Paris, p. 482 — Vosel Ch. J. p. 462 — Galli Alfredo Milano p. 474 — Lommel Lr. p. 467 — Maggiolo Domenico (Genova) p. 465.

Cat. III. — Regaud André p. 87 — Righini Giovanni 86 — Dttamroberg Geial p. 86 — Floreat Sandors p. 84 — Piell Agoston p. 82

Cat. V — Gara Reale — Murar dalla Corte Brà conte Tito p. 112 — Cap. Montanari Marino p. 112 - Lavan Lommel 109 — Jvàn Jànos p. 103.

Tiro al Flobert.

Cat. I — Rappresentanze — Sez. A.

Cerignola 376 — Frascati 378 — Ceprano 312 —

Sez. B. — Scuola S. Romano (Milano) 302 — Ricreatorio V. E. III (Roma) 300 — Scuola Elementare Somma Lombarda 246.

Individuali — Ganpiolo Alfonso 82 — Spalletta Ettore 80 — Palleri Ferruc. 80.

Il Tiro della balestra ad arco.

Fra le manifestazioni sportive più attraenti è il tiro della Balestra che ha suscitato grande interesse.

Questo Tiro detto del Pulzone che sembra rimonti al 1431 è non solo una bellica esercitazione, ma un proficuo divertimento poichè esercita l'occhio e il braccio.

Si conserva ancora la tradizione di questo giuoco in Sansepolcro (Arezzo) e a Gubbio (Perugia).

I risultati finali di questa gara sono i seguenti:

Cat. 1. (alla Romana) 1. Ceccarelli V. di Gubbio — 2. Viali B di Sansepolcro — 3. Rossi G di Gubbio — Cat. II (Cinquantenario) — 1. Rossi G. di Gubbio — 2. Tericca G. di Sansepolcro — 3. Becamonti V.

Cat. III, Sez. A (d'onore) — 1. Soc. Balestrieri di Snsepolcro p. 32 — 2. Soc. Balestrieri di Gubbio p. 29. Cat. III, Sez. B. (d'onore) 1. Tricca L. di Sansepolcro — 2. Ceccarelli V. di Gubbio — 3. Becamonti V. di Sansepolcro.

Le grandi gare schermistiche internaz.

Ieri mattina alle ore 7.30 si è iniziata la gara di sciabola fra ufficiali italiani ed esteri al salone della Farnesina.

In complesso risposero all'appello circa 50 tiratori divisi in 6 gruppi.

Il Comitato centrale, presieduto dal conte Enzo Ravaschieri, presidente della Federazione schermistica italiana, era al completo. La giuria è composta dei signori: Galati, Latini, Pecoraro, Pessina, Pinelli Pizzoni, Parziali, Tedoldi, Varone.

Agli assalti assistero stamane oltre a S. E. il Comandante il IX corpo d'Armata molti colonnelli delle diverse armi.

Costituiscono la semi-finale 25 tiratori.

Dopo una serie di interessanti assalti riuscirono classificati nell'ordine seguente 1º Robba cap. 5º Alpini, 2º Francioni cap. 12º bersaglieri, 3º Ventura ten. 6º alpini. 4º Rossini ten. 71º fanteria, 5º Dorman ufficiale olandese, 6º Fe rari magg. 2º artig. da camp. 7º Borelli tenente cavalleggeri Treviso, 8º Di Dio cap. 3º bersaglieri.

Per oggi, sempre alla Farnesina, è indetta la gara di spada da terreno, per il premio di S. M. il Re.

Il raid Parigi-Roma-Torino

(S) **Genova** 7. — Stamane alle 4.40 Leprince ha tentato di riprendere il volo; ma l'apparecchio percorreva il terreno senza potersi elevare. Al quarto tentativo egli ha tentato un più vigoroso impulso; ma l'areoplano si è inclinato, un'ala si è rotta e il carrello è rimasto danneggiato.

Leprince ha rinunciato definitivamente al viaggio aereo. L'aeroplano verrà smontato e spedito per ferrovia.

Programma delle gare di aviazione.

Giovedì 8 giugno 1991 – ore 14 – Finale del circuito del Tevere, Km. 300 L. 30.000

Record nazionale di velocità per piloti italiani » 10.000

Record mondiale di altezza » 5.000

Premio nazion. velocità per apparecchi » 5.000

Record italiano di altezza » 5.000

a queste gare prenderanno parte *Beaumont, Garros, Manissero, Marra, Fischer, Cagno, Labouchère ecc.*

Dopo il raid Parigi-Roma

Gli aviatori Conneau Beaumont), Garros, Vidart e Frey, ci hanno espresso il loro sentimento di cordialissima riconoscenza e di viva ammirazione per l'assistenza che essi hanno trovato ovunque sul territorio italiano e all'effettuazione dello storico raid Parigi-Roma.

Essi ci hanno pregati di comunicare ai Sindaci di tutti i paesi sul percorso, perchè ne sia fatta parte alla popolazione ed ai Comitati locali per l'organizzazione che essi terranno incancellabile fra i loro ricordi questo dell'entusiasmo del popolo italiano, della sua ospitalità, della correttezza, della intuizione anche dei bisogni degli aviatori così bene accompagnati, sorretti e soccorsi nel compimento dell'epico volo. E noi, dal canto nostro, siamo veramente lusingati di questo giudizio che vederemo con molto piacere già riprodotto dai più grandi giornali dell'estero, lieti che il raid Parigi-Roma, oltre che ad una magnifica affermazione di progresso umano, abbia servito ad una bella affermazione del progresso della coltura, dell'educazione e del sentimento del popolo italiano.

Il Commissario Sportivo Generale — **A. Mercanti**

Il Presidente — **F. Scheibler**

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 8 Giugno 1911 — s. Faustino

Leva il sole alle 4,37 m. — Tramonta alle 7,39 s.

Leva la luna alle 2.38m — Tramonta alle 1.48 m.

L'Ave Maria suona alle 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 6 Giugno 1911 — Ore 12

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrobur	10.0	piovoso	Nizza	23,7	sereno
Amburgo	14,1	1/2 coperto	Zurigo	18.0	1/4 coperto
Vienna	14.7	sereno	Costantin.	—	—
Madrid	12.9	3/4 coperto	Malta	19,3	piovoso
Parigi	19.5	1/0 coperto	Atene	21,2	3/4 coperto

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	21.2	sereno	calmo	27,6	20,3
Torino	16,8	3/4 coperto	—	24.4	16,0
Milano	19.7	sereno	—	30,9	16.2
Venezia	205,	sereno	calmo	26.4	17,2
Bologna	12,0	sereno	—	23, 1	17,6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	21.4	sereno	mosso	23,2	20.8
Firenze	21.0	sereno	—	26,2	17,2
Roma	19,1	sereno	—	26,4	17,0
Bari	19,6	sereno	agitato	28,0	16,8
Napoli	20,5	sereno	calmo	26,7	19,4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	19,5	coperto	—	24,0	14,5
Palermo	22,8	nebbioso	calmo	26,1	18,4
Messina	23,4	1/2 coperto	calmo	22,3	17,0
Cagliar	20 0	1/2 coperto	calmo	25,9	18,0

Probabilità venti deboli o moderati settentrionali, tempo generalmente buono.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare l'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 766,2 Termom. centig. massima 2.73 minima 17,0. Umidità relativa 34, assoluta 8.50. Vento a mezzodì N E — Stato del cielo: sereno.

Parola a incastro.

Se aggiungi un sasso a terra scoscendente Seguace diverrai del grande Oriente.

Spiegazione del giuoco precedente:

La-Boriso — LABORIOSO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 5 giugno.

Nati 32 compresi due nati morti.

Morti 29 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Sargenti Gustavo fu Cesare Roma 41 stagnaio con.

Tenaillon Edmondo di Carlo Parigi 72 sacerdote cel.

Mennano Maria Luigia fu Giovanni 61 ved. Fontana.

Evangelisti Giovanni di Luigi Anagni 56 bracciante ved.

Seghetti Francesco fu Nicola Roma 47 fabbro

Di Impito Michele fu Antonio Teramo 47 cavatore.

Sentigliani Luigia Monteleone Orvieto 74 con.

Ricci Scipione fu Francesco Roma 80.

D'Arcangelo Giuseppe fu Michele Pescasseroli 22 Soldato R. Esercito cel.

Sacchetti Alessandrina di Giuseppe Vallecorsa 48 con. Salvatori.

Cartoccetti Maddalena fu Giovanni Farnese 60 con. Mauri.

Adalgisa Marcelli fu Edoardo Velletri 22 nub.

Morelli Candida fu Ferdinando Arpra 64 nub.

De Angeli Quintina di Paolo Roma 10.

Pielli Ida di Vincenzo Castel Madama 16 sarta nub.

Palombelli Virginia fu Angelo Roma 87 con. Stefanini.

Salvatori Francesco fu Antonio Roma 56 calzolaio ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Finale Emilia - Municipio - 10 Giugno - Costruzione case popolari - L.64.422.

Caserta - Prefettura - 14 Giugno - Sistemazione stradale - .50.000.

Avellino - Deputazione provinciale - 16 Giugno - Costruzione stradale - L.131.222.

Ministero Finanze - 16 Giugno - Fornitura di vestiari - L.23.773.

Roma - Manifattura tabacchi - 16 Giugno - Fornitura di 215 mila metri di tele.

Montelibretti - Municipio - 16 Giugno - Appalto dazio consumo L.4 mila.

Napoli - Reale Albergo dei poveri - 16 Giugno - Fornitura di medicinale e prestazione del servizio farmaceutico

Ministero Marina - 17 Giugno - Vendita di materiali diversi da ritirarsi dal R. Arsenale di Spezia - L.356.200.

Torino - Commissariato militare - Fornitura di 10 mila paia di stivaletti.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDÌ 8 Giugno 1911. — La 2. custodia vende in via Avignanesi:

Gli oggetti d'oro impegnati arretrati 1909-1910.

La 4. custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 3 Agosto 1910

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 7 giugno - Pres. Marcora - ore 14,5

Niente vacanza scolastica pel 1 maggio.

Vicini, (*istruzione*) all'on. Sichel, il quale chiede che, dal prossimo anno il 1 maggio sia giorno di vacanza per le scuole, risponde che non è il caso di aumentare il numero delle vacanze già soverchio nelle nostre scuole in confronto di quel che avviene nelle altre nazioni.

Non crede, del resto, che la festa del lavoro debba essere solennizzata dalle scuole con una vacanza.

Sichel, riconosce che molte vacanze scolastiche non hanno ragione di essere e potrebbero essere soppresse. Ma la festa del 1 maggio è ormai penetrata nel costume del popolo, ed è giusto che ad essa si associno anche le scuole.

Lamenta poi che a Reggio e a Guastalla gli studenti delle scuole secondarie siano stati puniti per aver fatto vacanza il primo maggio, cagionando così legittime proteste.

Sardine in scatole avvelenate.

Falcioni, (*interno*) all'on. Morpurgo a proposito di alcuni avvelenamenti avvenuti in provincia di Brescia a causa di sardine in scatole provenienti dal Portogallo, dichiara che tutte le scatole sospette sono state sequestrate e se ne sta ora esaminando il contenuto.

Circa la importazione, così dal Portogallo come dalla Spagna, di scatole di sardine senza etichetta, osserva che nessuna legge permette di sequestrare per questo solo motivo.

Aggiunge che sono state fatte pratiche per via diplomatica presso il Portogallo affinchè quella autorità invigili maggiormente sulla confezione igienica delle scatole di sardine destinate all'esportazione.

Morpurgo, prende atto delle dichiarazioni del Governo. Segnala la necessità di tutelare così l'industria nazionale come la pubblica igiene contro la concorrenza che viene fatta dall'estero, colla importazione di generi non portanti l'indicazione del paese d'origine, e che contengano inoltre, come lo provano i recenti fatti della provincia di Brescia, prodotti pericolosi per la salute dei consumatori.

Spese comunali per le malattie infettive.

Falcioni (*interno*) all'on. Sichel, circa il concorso Stato nelle spese dei comuni per la prevenzione delle malattie infettive.

Premette che lo Stato non ha l'obbligo di concorrere in queste spese, che incombono per legge ai comuni.

Dichiara tuttavia che lo Stato ha largamente aiutato i comuni, erogando a questo scopo nell'esercizio in corso circa tre milioni.

Aggiunge che pel futuro non mancherà di sovvenire quei comuni cha non possano da soli sopportare il carico di tali spese.

Sichel. Lo Stato ha il dovere di concorrere nelle spese che i comuni sostengono così per prevenire le infezioni come per migliorare le condizioni igieniche degli abitati, spese imposte dall'autorità sanitarie dello Stato, e che sovente superano la potenzialità dei bilanci comunali.

La ferrovia Spezzano-Lagonegro.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Turco circa il ritardo nella costruzione dei tronchi appaltati della ferrovia Spezzano-Lagonegro, e circa l'innesto e il raccordo di essi alla linea in esercizio, dichiara che tutti questi lavori saranno ripresi e condotti colla maggiore possibile sollecitudine appena siano definite alcune vertenze amministrative, e siano completati i necessari studi.

La rete Calabro-Lucana è assai estesa, comprendendo oltre 1.200 chilometri ed essa non potrà esser completata prima del 1922.

Turco. lamenta che il programma della costruzione di questa linea sia stato mutato per modo che l'intera rete che doveva essere compiuta nel 1916 non lo sarà che nel 1929. Non è soddisfatto e si riserva di convertire la interrogazione in interpellanza,

Gli avanzamenti dei capitani d'artiglieria.

Mirabelli (*guerra*) all'on. Di Saluzzo, circa le norme per gli esami di avanzamenti ad anzianità dei capitani del ruolo tecnico d'artiglieria, nota che il Ministero ha ritenuto opportuno sottoporre a tali esami i detti ufficiali, per potere valutare la loro preparazione e capacità tecnica.

Di Saluzzo, Lamenta che da queste prove siano stati dispensati i capitani i quali abbiamo compiuto la scuola di guerra ed abbiano già superato gli esami del ruolo combattente poichè questi esami nulla hanno a che fare col servizio di artiglieria..

I tumulti di Castellaneta.

Falcioni, (*interno*) risponde in via d'urgenza ad una interrogazione dell'on. Fumarola circa i recenti tumulti in Castellaneta.

Espone che la sera dello Statuto una folla numerosa e tumultuante tentò di invadere l'ospedale. Il sindaco con soli cinque carabinieri e tre agenti municipali cercarono di fare argine all'agressione, ma furono sopraffatti e feriti.

Ora la calma è ritornata nella popolazione e l'ordine è stato pienamente ristabilito. E' in corso un procedimento giudiziario per l'accertamento delle responsabilità.

Tributa un solenne encomio a quel sindaco, a quei carabinieri e a quegli agenti che diedero prova di tanto coraggio civile.

Fumarola, si associa al meritato encomio rivolto dal Governo a quel sindaco a quei carabinieri e a quegli agenti che così valorosamente si opposero alla folla tumultuante e quantunque sopraffatti e feriti, non fecero uso delle armi, evitando così un eccidio.

Stigmatizza quest'atto di impulsività di una folla ebra e violenta, augurando che la più diffusa educazione popolare renda impossibili si disgustosi incidenti.

Proposte di legge.

Fera, svolge una proposta di legge per la destinazione degli interessi del fondo di sussidio per le strade e per la istruzione costituito in applicazione dell'articolo 14 della legge 25 maggio 1876.

Falcioni (*interno* consente, con le consuete riserve, che sia presa in considerazione, che la Comere la accorda.

Berlingieri, svolge una proposta di legge per l'aggregazione del comunne di San Pietro in Guarano al mandamento di Cosenza.

Gallini, (*giustizia*) consente, per la presa in considerazione che è accordata.

Disegni di legge minori.

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

Costruzioni di due carceri giudiziarie a Venezia e Bari, di un sanatorio criminale a Montesarchio e di due riformatori a Cagliari e ad Airola

Modificazione alla legge 14 luglio 1907, relativa alla istituzione di uffici tennici centrali dei monopoli dei sali e dei tabacchi.

Variazioni al bilancio del Ministero degli esteri, esercizio 1910-11.

Maggiore spesa di lire 160,000 per sistemazione del laboratorio chimico per le sostanze esplosive.

Provvedimenti per la rinnovazione delle matricole fondiarie,

Con il disegno di legge la Camera approva il seguente ordine del giorno, proposto dalla Giunta generale del bilancio, ed accettato dal Governo,

« La Camera invita il Governo a studiare se non sia opportuno di deferire all'ufficio di registro o di successioni l'incarico di trasmettere al competente ufficio delle ipoteche, che non esistesse in luogo, gli atti di trasferimento dei beni immobiliari, per chè siano trascritti su di quei registri e di ricevere i diritti relativi ».

Personale postelegrafico.

Camera (*relatore*) riferisce sulle proposte di coordinamento degli articoli del progetto di legge approvato ieri circa i provvedimenti a favore del personale postelegrafico.

Italia ed Albania.

Chiesa Eugenio. a nome anche degli on. Barzilai Colajanni, Baldi, Valeri, Pacetti, Battelli, Viazzi, Faustini, Comandini. Sighieri e Fraccacreta, svolge la seguente mozione.

« La Camera invita il Governo ad una vigorosa azione internazionale per richiamare l'osservanza dell'articolo 23 del trattato di Berlino in relazione alle presenti condizioni dell'Albania.

Afferma il diritto ed il dovere dell'Italia per una vigorosa azione nell'Albania; diritto e dovere ripetutamente reclamati nel Parlamento, e che impongono all'Europa di ascoltare la voce di un popolo che difende col suo sangue la sua libertà.

Legge un proclama in data primo maggio in cui sono riassunti i voti e i desideri della Nazione albanese specialmente relativi al regime scolastico e al servizio militare in tempo di pace, osservando che la restaurazione della Turchia è una conseguenza del trattato di Berlino.

Aggiunge però che la Turchia doveva, in compenso, dimostrare effettivamente il suo ossequio alla civiltà che non c'è ragione di non fare per l'Albania ciò che fu fatto per la Macedonia; e che tutti quanti i problemi balcanici sono indubbimente di carattere internazionale.

Accenna alle gravi condizioni morali e materiali nelle quali si dibatte l'Albania notando che la presente rivolta ha cause assai più antiche della applicazione della tassa sui montoni e della legge retroattiva sulla leva e dipende sostanzialmente dalla forte volontà del popolo albanese di conservare le sue tradizioni e le sue costumanze.

Espone le violenze amministrative e politiche con le quali si mira a soffocare nell'Albania ogni manifestazione di libertà individuale e di vita nazionale lamentando che il nuovo regime politico della Turchia mantenga interamente i metodi del regime antico.

Dice che l'odierno movimento insurrezionale ha radici profonde nell'anima del popolo albanese, e non sarà, forse, vinto nemmeno da quei soldati barbari che il Governo turco non potrebbe portare, in omaggio all'articolo 15 del trattato di Berlino, alle frontiere dell'Europa.

Accenna altresì all'eventualità e al pericolo di un conflitto fra la Turchia e il Montenegro, e all'efficacia dell'influenza dell'Austria affermando che l'Italia deve volere fortemente e sinceramente, l'instaurazione dell'autonomia albanese, non soltanto per sentimento umano, ma anche per interesse politico.

Deplora invece che il Ministero degli esteri e le autorità consolari italiane si chiudano in una indifferenza ostentata, e conclude augurando che l'Italia intenda il suo dovere verso l'Albania, in nome della civiltà e della giustizia (*Bene— Applausi all'estrema*)

Dichiara che ritira la mozione convertendola in un ordine del giorno.

Bilancio degli Esteri

Guicciardini, Esordisce dicendo che l'Italia non esercita nessuna efficace azione negli avvenimenti che si svolgono nella vita delle nazioni.

Esamina la situazione internazionale e dice che i primi dieci anni del secolo furono un periodo di grande operosità diplomatica. Inghilterra e Francia innovando la loro secolare politica, spartiscono fra loro le zone di influenza dell'Africa centrale e pochi anni dopo con la convenzione del 1904, prendono in esame tutte le questioni che le dividono: Egitto, Marocco, Terranova, Madagascar, Siam, e tutte quante le sistemano con piena soddisfazione dei loro reciproci interessi. Inghilterra e Russia innovando anch'esse la loro secolare politica armonizzano colla convenzione del 1907 i loro contrastanti interessi nel Tibet, nell'Afganistan e dividono la Persia in zone di influenza. L'Austria regola con la Turchia le conseguenze dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina ed ottiene che la nuova situazione riconosciuta da tutta l'Europa. Germania e Russia sebbene appartenenti a diversi aggruppamenti, giungono ad esaminare le questioni più acute e dopo l'intervista di Potsdam si accordano per la ferrovia di Bagdad, l'esponente della conquista economica dell'Asia Minore per parte della Germania e per il riconoscimento della zona di influenza della Russia nella Persia settentrionale. E chi oggi potrebbe escludere che si preparino altri accordi anche più sorprendenti di quelli indicati? Nel febbraio 1909 fu firmato a Berlino un accordo franco-tedesco con cui si riconosceva la prevalenza degli interessi politici francesi nel Marocco: quell'accordo potrebbe essere benissimo l'antefatto di altri accordi anche più sostanziali e ricchi di contenuto per la nuova situazione internazionale, dei quali forse potrebbe essere il primo segno la occupazione per parte dei francesi di Fez, testè avvenuta col consentimento anche della Germania.

Fra le questioni internazionali che attendono tuttora la loro sistemazione ve ne sono due per le quali si deciderà se la Nazione italiana potrà o no conservare il suo posto di grande Potenza: avete già compreso che alludo alla situazione della penisola balcanica e a quella dell'Africa mediterranea.

Si occupa della questione di Tunisi ed osserva che dopo la perdita di Tunisi e dopo la rinunzia alla nostra posizione nel Marocco, la questione dell'Africa mediterranea si riduce per noi a quella di Tripoli. I nostri interessi politici ed economici richiedono che quella regione non sia manomessa nè territorialmente nè economicamenre a beneficio di altri e questi interessi sono custoditi dai trattati internazionali che garantiscono l'integrità territoriale dell'Impero ottomano e dagli accordi speciali fra Italia e Francia annunciati al Parlamento nel 1900 dal Ministro Visconti Venosta e nel 1901 dal Ministro Prinetti.

Ma purtoppo ciò che osserviamo fa temere che la dolorosa tradizione di insucessi, di rinuncie e di disinteressamenti, che si chiamano Tunisi, Egitto, Massaua, non sia terminata.

Il regime dei Giovani Turchi, che pure era stato accolto con tanta simpatia in Italia, ha creato a Tripoli un vero trattamento differenziale a danno degli italiani e a vantaggio di altre nazionalità di cui vediamo i frutti nelle concessioni ottenute da tedeschi e da americani e nelle difficoltà opposte ad ogni iniziativa italiana. Non ignoro quanto il Governo ha fatto per porre un limite a questa situazione deplorevole: ma, pur tenendo conto di tutte le condizioni, non posso dissimulare che partecipo anch'io all'opinione che le circostanze avrebbero richiesto un azione più energica e risolutiva.

Ma purtroppo i trattati o gli accordi e le intese valgono quanto vale la volontà dei contraenti. L'Impero ottomano sia avanti che dopo la rivolazione del 24 luglio non ha messo nella tutela delle sue provincie africane la volontà dimostrata nella difesa per esempio dei suoi diritti su Creta: e l'Italia dal canto suo che più di ogni altra ha interesse che sia conservata la integrità terrotoriale ed economica di quelle Provincie, non fu più zelante della Turchia nella difesa dei diritti che le venivano dai trattati generali e dagli accordi speciali. E così si è avuta una serie di fatti compiuti che sono una vera compromissione ai nostri danni nella questione di Tripoli.

Anche gli accordi per la Penisola balcanica minacciano di rimanere privi di effetto, non per la volontà di nessuna delle parti contraenti che sono al di sopra di ogni sospetto, ma per la forza di avvenimenti che possono sorpassare la materia degli accordi e vincere la stessa volontà dei contraenti.

Poichè la difesa di interessi affidata al mantenimento dello *statu quo* è troppo debole guarentigia per vivere tranquilli e togliere dall'animo nostro preoccupazioni e dubbi che spontaneamente sorgono e si impongono.

Mantenimento dello *statu quo*! E se malgrado ogni nostro desiderio e malgrado ogni opra nostra lo *statu quo* non potesse mantenersi? Se l'Impero ottomano nonostante i voti di tutta Europa, non si consolidasse? e lo sviluppo degli Stati balcanici non avvenisse pacificamente? Se uno o tutti questi casi avvenissero, cosa avverrebbe del *noli me tangere* del conte Goluvhowski? Cosa dell'equilibrio territoriale delle Potenze? Cosa avverrebbe dei nostri interessi politici ed economici dei Balcani? Quesiti particolarmente gravi in quanto riflettono ipotesi che nessuno giudica assurde, che molti giudicano possibili e che alcuni giudicano anche probabili.

Il mantenimento dello *statu quo* resti uno dei capisaldi della politica internazionale europea: e nessuno più di noi desideri che sia rispettato e nessuno più di noi operi per mantenerlo integro. Ma non si dimentichi che purtroppo i germi di fermento e di possibili alterazioni sono molteplici e sono diffusi in tutta, quanta la Penisola balcanica. E sopratutto non si dimentichi che quando le situazioni maturano e gli avvenimenti precipitano, chi non seppe prevedere a tempo e non seppe e non potè provvedere è fatalmente travolto di fronte al dilemma duro e spaventoso: o di agire a proprio rischio e pericolo, oppure di chinare il capo e di passare sotto le forche caudine del fatti compiuti.

Dalla nostra situazione nel concerto delle Nazioni non abbiamo dunque motivo di essere soddisfatti. La Francia ad Algesiras sentì costantemente al proprio fianco l'Inghilterra: la Germania in quella medesima circostanza sentì sempre presso di sè l'Austria-Ungheria; e l'Austria a sua volta nel marzo del 1909, nel momento critico della crisi balcanica, ebbe al suo fianco l'Impero germanico. Ma noi non sentiamo presso di noi nè la cooperazione degli alleati, nè l'assistenza degli amici: gli uni e gli altri ci sono ugualmente larghi di buone parole di dichiarazioni di simpatia e di verbali attestazioni di fiducia, ma gli uni e gli altri pensano ed agiscono ugualmente all'infuori di noi.

La triplice alleanza non è di imminente scadenza. Tuttavia non è inopportuno parlarne perchè le situazioni conviene prepararle per tempo se si voglia dominarle e sopratutto se si voglia evitare di esserne dominati.

Questo forte blocco centrale ha dato all'Europa quarant'anni di pace durante i quali la civiltà ha potuto esplicarsi in tutte le forme e in tutte le direzioni. E in quanto particolarmente ci riguarda fece cessare nel 1882 una pericolosa tensione di rapporti coll'Austria, e nel 1888, quando i ricordi di Tunisi erano ancor vivi e Crispi fronteggiava arditamente le minaccie di Goblet, forse impedì un doloroso conflitto colla Francia, e più tardi ci diede modo di esaminare, d'accordo con l'Austria, la situazione dell'Albania.

Si dichiara favorevole anche nelle presenti condizioni di Europa, al rinnovamento e alla continuazione della triplice alleanza.

La Triplice è oggi assai differente da quella che era nei suoi esordi Nel primo decennio fu sopratutto una autorità egemonica resa più forte dall'amicizia dell'Inghilterra e dai vincoli esistenti fra la Germania e la Russia. Dopo il 1891, quando fu proclamata l'aellenza franco-russa, e, più, dopo il 1904, quando fu stabilito l'accordo alglo-francese, la Triplice cessò di essere forza egemonica e diventò forza di equilibrio. Ma se la sua funzione ha cambiato di natura non è diventata per questo meno utile e forse per questo è diventata più necessaroa; poichè l'annullamento di una forza egemonica non mette in pericolo la pace, ma l'annullamento di una forza di equilibrio può condurre al turbamento e alla crisi.

Le ragioni di diffidenza riguardano più specialmente i rapporti fra Italia ed Austria e traggono origine oltrechè dalla questione balcanica della quale ho già detto anche dalla questione nazionale.

Il conte di Aehrenthal nel dicembre u. s., nella sessione delle Delegazioni disse che certe questioni val meglio esaminarle perchè quando si ha la onesta intenzione di eliminarle la discussione può molto giovare. Anche io sono convinto che la dissimulazione ingigantisca le divergenze mentre l'esame obiettivo e sereno le riduce nelle loro vere proporzioni e spesso suggerisce i mezzi per eliminarle. E perciò consentite che anche io, come si è fatto a Vienna e a Budapest ne parli con grande schiettezza e libertà.

In Italia, non giova negarlo, esiste abbastanza diffuso un certo risentimento o irritazione per il trattamento fatto subire in Austria agli italiani della Monarchia. In Austria si interpreta questo risentimento come il mal dissimulato proposito di profittare della prima occasione favorevole per strappare all'Austria mediante una guerra i suoi territori italiani. Di qui quello stato di spirito pubblico in Italia e in Austria che ha condotto a questa situazione, che è nuova nella storia, di due potenze alleate che si occupano degli armamenti della comune frontiera più di quanto se ne occupassero avanti l'alleanza.

Fortunatamente questo stato dello spirito pubblico nei due paesi non è irrimediabile.

Il miglior modo per eliminare questo stato di cose è quello di dar pace agli italiani dell'Austria.

Una amicizia intima e cordiale fra Italia ed Austria sarebbe una vera fortuna per la pace e per il progresso della civiltà.

Ripeto ciò che già dissi altra volta. Gli Stati a carattere federale che sorgono nei territori dove altrimenti verrebbero a contatto gli Stati a esclusiva base nazionale esercitano nel consorzio delle Nazioni una vera funzione di equilibrio. La Confederazione svizzera se non esistesse converrebbe inventarla perchè nel centro di Europa è una vera garanzia di pace. Una garanzia di pace analoga può esercitare l'Austria nell'Europa orientale. Ed invero un'Europa nella quale soltanto Stati nazionali esistessero presenterebbe per le minori nazionalità condizioni di sicuezza e di sviluppo ben altrimenti pericolose di quelle offerte dall'Europa presente, nella quale due Stati a base federale come la Svizzera e l'Austria esercitano una vera e propria funzione di equilibrio. Ecco perchè sono legittimi i miei voti per la prosperità della Monarchia austriaca per il suo avvenire e per il suo sviluppo.

La conclusione più naturale di queste considerazioni è purtroppo che bisogna tenere pronti esercito e marina.

La funzione delle armi nazionali è oggi assai differente da quella di alcuni anni addietro. Fino a quel tempo quella funzione era soltanto la difesa o la invasione. Oggi consiste principalmente nel dare voce autorità e forza alla azione diplomatica per preparare le situazioni internazionali più favorevoli alla Nazione e per impedire che questa possa mai trovarsi di fronte al dilemma di probabili disastri e di dolorose rinunzie.

Nei tempi attuali le armi nazionali servono non tanto a fare la guerra, quanto a creare le situazioni politiche, hanno cioè una funzione prevalentemente politica. Ma è certo che impari tanto alla prima quanto alla seconda funzione sarebbe l'esercito qualora si dimenticasse che tre, e tutti e tre ugualmente necessari, sono i coefficienti che creano la compagine della forza di un esercito: uomini, armi e capi.

Gli uomini la nazione non li lesina, le armi il Parlamento le concede largendo con una larghezza che non ha esempio nella storia i mezzi finanziari: quanto alla scelta dei capi, questo è compito esclusivo del Governo. Confido che il Governo in genere e il Ministro della guerra particolarmente, senza ingiustificabili ritardi e senza esitazioni, provvederanno.

Il Ministro degli affari esteri ci dirà che le relazioni sono ottime cogli alleati, cogli amici, con tutte le Potenze. Ci dirà che l'orizzonte internazionale è sereno e che nessuna nube fa presentire la tempesta. Nè io contesterò queste dichiarazioni e anzi ne prenderò atto con soddisfazione e fiducia. Ma tutto questo non varrà a togliere dall'animo mio le preoccupazioni e le ansie.

Evidentemente siamo in un periodo di grande operosità diplomatica: gli Stati che sono fattori di politica internazionale non stanno oziosi: lavorano per sciogliere vecchie situazioni e per crearne delle nuove. Ma in questo grande lavoro internazionale che ora si sta svolgendo, per quanto acuisca lo sguardo e tenda l'orecchio, non scorgo, non sento il lavoro dell'Italia ed ho la strana e dolorosa impressione che l'Italia sia assente.

Chi ama teme, e troppo amiamo questa nostra Italia per non temere che in una nuova situazione internazionale all'Italia sia riservato un posto troppo inferiore non solo alla sua storia e alle sue legittime aspettative, ma altresì alle sue necessità economiche e sociali.

Conclude dicendo: « In queste parole è un giudizio e un voto; sul quale richiamo l'attenzione del Parlamento e che all'infuori e al di sopra di ogni spirito o di parte « raccomando alle meditazioni del Governo. »

(Approvazioni, congratulazioni).

Artom si occupa della nostra politica coloniale, che non vede seguita e sviluppata come si dovrebbe mentre se la politica coloniale offre spesso delle contrarietà e sorprese, quando è ben condotta può apportare grandi benefici, come tante nazioni hanno potuto esperimentare.

Vuole che questa nostra politica coloniale sia sorretta dall'opinione pubblica.

Rileva la necessità che ha l'Italia di fare una buona e sana politica nelle sue colonie e nota che l'Italia in Turchia non ha ancora saputo creare una rete di interessi e rileva come la Germania abbia saputo invece svolgere un'azione efficacissima. Si occupa in seguito della questione della Tripolitania e dice che proprio ora sarebbe stato il momento opportuno per potere concludere un buon accordo, ed esamina la questione riguardante le concessioni minerarie.

Accenna alla questione balcanica, di cui rileva l'importanza che essa ha nei rapporti con l'Italia sia dal lato politico che economico. Vuole una politica estera piena di energia, perchè i progressi del nostro paese non siano abbassati ed oscurati da una politica estera tentennante.

Conclude augurandosi che l'Italia voglia fare una politica estera tale che corrisponda a quegli ideali che formano la grandezza della patria. (approvazioni)

Caetani, dichiara che tratterà soltanto due questioni, cioè i difetti e la decadenza del nostro servizio diplomatico in Oriente, e la questione di Tripoli.

L'esito infelice degli ultimi concorsi per la carriera consolare attribuisce a ragioni economiche e morali l'insufficienza di stipendi i favoritismi nel conferimento di alcune maggiori cariche del servizio consolare e la cattiva qualità dei servigi resi da persone estranee alla carriera consolare.

Il difetto del servizio consolare causato dalla impreparazione tecnica, rende inefficace l'opera dei consoli addetti al servizio in Oriente.

La Consulta nella politica orientale ha dato continue prove di indifferenza, di inpreparazione e di mancanza di ogni indirizzo pratico e presciso.

Parecchie Nazioni europee hanno istituito scuole speciali per la formazione di un corpo consolare specialmente destinato all'Oriente ed hanno attirato in questo servizio i migliori elementi.

Noi abbiamo agito in senso contrario.

La nostra Amministrazione coloniale, dopo trenta anni, non è ancora riuscita a fare una scuola per l'addestramento e l'educazione di coloro, che dovrebbero servire la patria nei possedimenti africani con piena conoscenza delle lingue, dei costumi e delle leggi, secondo le quali vivono i popoli a noi sottomessi.

I nostri odierni rapporti con l'Imperoottomeano sono egualmente effetto della nostra ignoranza delle vere condizioni dell'Oriente e dell'indirizzo poco' felice delle nostre relazioni politiche e diplomatiche.

Riconosce le difficoltà onde è attorinato il Ministerro deg.li esteri, posto tra le ambizioni territoriali di una parte dell'opinione pubblica italianae la reazione antitaliana dei Giovani Turchi, che temono la nostra ingerenza in Albania e nella Tripolitania. Invita il Ministro a fare esplicite dichiarazioni di non volere in alcun modo e per verun motivo trascinare il paaese in un avventura in Tripolitania ed a salvare la nazione da sicura e gravissima iattura.

La propaganda per Tripoli in Italia è fondata sopra un cumolo di errori. Si crede che l'Impero Tiurco sia in sfacelo, mentre invece diviene ogni giorno militarmente più forte. Vi è l'illusione che l'Impero Ottomano si avanzi verso una fine non lontana, mentre chi lo conosce bene, è consapevole che l'Impero Ottomano ha dinanzi a sè un lungo avvenire e che esso deve essere considerato come una necessità politica per evitare i guai maggiori che sorgerebbero nel caso che non esistesse più. Si diffonde quindi a dimostrare la falsità del concetto che la Tripolitania sia strategicamente importante per la sicurezza della mostra penisola: espone tutte le illusioni con cui si cullano i fautori della Tripolitania negando che sia paese ricco e colonizzabile da emigranti italiani. Sostiene che è uno dei paesi più poveri e più tristi della terra e descrive i gravissimi rischi militari a cui l'Italia si esporrebbe volendo sottomettere quella provincia nella quale hanno sede alcune delle tribù più fanatiche, e più guerriere di tutto il mondo mussulmano e nella quale ha dimora il capo dei Senussi.

Invita il Ministro a fare le più precise dichiarazioni contrarie all'occupazione di Tripoli, ed a valersi di queste per agire con maggiore fermezza ed energia verso il Governo dei Giovani Turchi, forte della convinzione di non aspirare ad alcuna conquista territoriale. (*Approvazioni*)

Si rinvia a domani il seguito della discussione.

Presidente comunica l'esito delle votazioni a scrutinio segreto pei disegni di legge che risultano approvati a maggioranza.

Si da lettura delle interrogazioni e la seduta è tolta alle ore 20.

Per il personale di P. S.

Il progetto di legge dell'on. Giolitti

Il 26 maggio il presidente del Consiglio on. Giolitti ha presentato al Senato il suo progetto in favore del personale della P. S. Ecco la relazione e il disegno di legge.

Signori Senatori. — Il disegno di legge che ho l'onore di sottoporre alla vostra approvazione consta di due parti: provvedimenti relativi al personale degli impiegati di pubblica sicurezza; provvedimenti relativi al corpo delle guardie di città; due parti che costituiscono un tutto omogeneo, per lo scopo cui tendono e per il principio che le informa.

Le mutate condizioni della vita sociale, divenuta più ampia, più complessa e difficile ad esser seguita, specialmente nel movimento della delinquenza, esigono graduali riforme, nell'organizzazione della pubblica sicurezza, le quali, senza alterare l'attuale ordinamento degli uffici e dei servizi, assicurino un'azione di polizia più intensa, più pronta e più efficace.

Ed a rendere più viva ed utile l'azione di coloro a affidato il compito di tradurre in atto l'opera preventiva e repressiva della polizia, il Governo ha rivolt le sue prime cure a migliorare le sorti del personale, per quel tanto che le necessità del bilancio consentono, e più specialmense in favore di coloro che soffrono maggiori disagi per la tenuità degli stipendi.

Impiegati.

I provvedimenti riguardo ai funzionari ed agli impiegati di pubblica sicurezza consistono in modificazioni alla tabella organica (art. 1), e sono stati dettati così dalla necessità di aumentare il numero dei funzionari e degli impiegati occorrenti per l'istituzione di quattro nuove questure, come dall'opportunità di migliorare in alcuni punti, più specialmente difettosi, la struttura dell'organico per agevolare in qualche modo la carriera.

La necessità di intensificare in alcuni centri l'azione della polizia ha persuaso il Governo della convenienza di istituire altre quattro questure nelle città di Alessandria, Brescia, Foggia e Lecce. Le prime due città sano state prescelte, sia perchè hanno una elevata papolazione (nel censimento del 1901 circa 70.000 abitanti per ciascuna), sia perchè rappresentano centri non indifferenti di movimento economico ed industriale; le altre hanno, è vero, una popolazione minore, ma l'esperienza di parecchi anni ne ha dimostrato l'importanza specialmente nei riguardi della polizia. Del resto, il Governo per corrispondere appunto alle crescenti necessità di servizio in queste località, ha dovuto già da tempo aumentare il numero dei funzionari addetti ai rispettivi uffici, sicchè non si tratta ora che di dare sistemazione all'ordinamento dei servizi, sotto la immediata direzione di un questore.

Quanto ai miglioramenti di carriera, essi si restringono ad una migliore distribuzione dei funzionari tra le varie classi e sono poi contenute in misura da rispettare le esigenze generali del bilancio, non solo, ma anche l'equilibrio che, per i ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato, fu stabilito con la legge sullo stato degli impiegati 30 giugno 1908, n. 304.

Corpo delle guardie di citta'.

L'assoluta necessità di provvedimenti diretti a migliorare le condizioni del corpo delle guardie di città risulta da un duplice ordine di considerazioni. Da una parte le considerazioni economiche del nostro paese, in quest'ultimo quinquennio, si sono notevolmente modificate, e l'aumento del benessere, pressochè generale, il quale già rese necessarie provvidenze in favore di tutta la classe degli impiegati dello Stato, ha reso inadeguati gli stipendi delle guardie di città. Dall'altra le accresciute esigenze dei servizi e la delicata importanza delle mansioni affidate agli agenti di pubblica sicurezza, rese ancor più difficili dalla sempre maggiore complessità dei rapporti sociali, la quale richiede speciali attitudini e speciali conoscenze anche in coloro che, per quanto materiali esecutori di ordini, pure devono esserne interpreti fedeli ed intelligenti, impongono al Governo l'obbligo di una più particolare cura nella scelta del personale e nel rendere più numeroso l'arruolamento di giovani capaci e volenterosi. Ora, ciò non può conseguirsi, se le più laute rimunerazioni del lavoro libero e scevro da responsabilità distolgono i migliori elementi dal venire a far parte del corpo degli agenti e stimolano coloro che già vi si trovano ad andarsene.

L' attuale personale degli agenti compie ora, con abnegazione il suo gravoso dovere; ma la scarsezza nel numero - dovuto appunto in parte ai frequenti licenziamenti ed in parte al deficiente arruolamento - rende talvolta l'opera sua inefficace, con danno di tutta quanta l'azione della polizia.

Occorrono quindi rimedi diretti a rendere più numeroso il cancorso dei giovani all'arruolamento nel corpo, più ferma la volontà di restarvi.

Per conseguire il primo intento si è aumentata la paga iniziale delle guardie di città da lire 1000 a lire 1200 e correlativamente si sono aumentati anche gli stipendi ai graduati ed agli ufficiali come nella tabella allegata; per conseguire il secondo si sono concessi aumenti di paga ai graduati, guardie scelte e guardie per ogni rafferma che essi contrarranno (ars. 3).

Alcuni chiarimenti sembrano a questo punto necessari per ciò che riguarda il suddetto provvedimento.

Come è noto, coloro che attualmense entrano a far parte del corpo delle guardie di città contraggono una ferma di cinque anni, che poi rinnovano (rafferma) di cinque in cinque anni. Le maggiori prababilità di licenziamento stanno adunque nei vari periodi quinquennali, all'atto in cui l'agente deve prender la rafferma, e più nei primi anni che verso la fine, quando l'agente abituato al servizio ed alla disciplina, attratto dall'amore alla divisa che ha imparato ad apprezzare ed a tenere con dignità e con prestigio, più non abbandona il corpo, ove passò gran parte - e la migliore - della sua vita.

In questi periodi specialmente occorre mostrare a coloro che sono tentati - (e quante volte da tentazioni fallaci) - a lasciare il corpo, che nel nobile servizio che essi rendono alla società, trovano anche i mezzi economici per vivere una vita meno disagiata di quella che - sebbene più libera - nasconde spesso maggiori amarezze.

A questo scopo già provvide la legge 8 luglio 1906, n. 318 con la concessione dei premi di rafferma di lire 500 ciascuno; ma un premio così fatto è troppo tenue, e non costituisce stimolo sufficiente a rimanere nel cordo degli agenti, sopratutto perchè i premi di rafferma non venendo riscossi subito rappresentano un vantaggio non immediato, ma futuro; mentre, come è naturale, occorre non solo promettere un maggior compenso da riscuotersi all'atto del licenziamento, ma effettivamente cancederlo durante il servizio che si presta. A ciò si è provveduto con gli accennati aumenti di paga ai graduati, alle guardie scelte ed alle guardie.

L'ammontare della spesa per l'esercizio 1911-12 si prevede complessivamente in lire 1.961.100; di esse lire 1.811.100 costituiscono aumento di paghe e di stipendi e lire 150.000 aumento di paghe in seguito a rafferma.

Tale spesa sarà però in gran parte compensata dalle economie che si effettueranno con l'abolizione del decreto 24 dicembre 1909 relativo alla concessione delle indennità di lire 0.50 ai graduati, guardie scelte e guardie di città per ogni ora straordinaria di lavoro.

Onorevoli Senatori,

Questi sono in breve i concetti a cui si informano le disposizioni contenute nel disegno di legge che sottopongo al vostro esame, confidando che non sia per mancargli l'approvazione vostra.

DISEGNO DI LEGGE..

Art. 1. — Sono istituite quattro nuove questure di pubblica sicurezza nelle città di Alessandria, Brescia, Foggia e Lecce,

Art. 2. — Alle tabelle organiche per il personale degli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza allegate alla legge 30 giugno 1908, numero 304; e per il corpo delle guardie di città allegato alla legge (testo unico) 31 agosto 1907, n. 690 sono sostituite le tabelle *A* e *B* annesse alla presente legge.

Art. 3. — Ai graduati, alle guardie scelte e alle guardie di città la paga è aumentata di annue lire cento ad ogni rafferma che contrarranno..

Art. 4. — Il Governo del Re è autorizzato ad introdurre nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno le variazioni necessarie per l'attuazione della presente legge.

Seguono le tabelle dalle quali risultano le seguenti modificazioni di organico:

Tabella A

Questori di	1. classe,	da L.	8 a	10
» di	2. »	» »	10 »	12
Vice questori		» »	18 »	22
Commissari di	1. »	» »	52 »	63
»	2. »	» »	56 »	63
»	3. »	» »	61 »	62
»	4. »	» »	65 »	62
Delegati di	1. »	» »	330 »	380
»	2. »	» »	329 »	360
»	3. »	» »	329 »	360
»	4. »	» »	329 »	220
Archivisti capi		» »	18 »	22
Archivisti di	1. »	» »	62 »	66
»	2. »	» »	61 »	65
Applicati di	1. »	» »	160 »	275
»	2. »	» »	293 »	275
»	3. »	» »	346 »	275

(Nessuna variante pei vice commissari).

Tabella B.

Nessuna variante nel ruolo, eccetto un aumento di 500 guardie scelte e una diminuzione di altrettante guardie.

Le modificazioni sono negli stipendi, che si aumentano come segue:

Ispettore comandante,		da L.	6000 »	6500
Vice ispettore com.		» »	4400 »	5000
Comandanti di	1.	» »	3500 »	4000
»	2.	» »	2800 »	3300
»	3.	» »	2200 »	2800
Marescialli di	1.	» »	1800 »	2200
»	2.	» »	1600 »	2000
Brigadieri		» »	1450 »	1800
Sottobrigadieri		» »	1300 »	1650
Guardie scelte		» »	1150 »	1400
Guardie		» »	1100 »	1200
Allievi		» »	750 »	900
Agenti sedentari		» »	1200 »	1400

NOTE AGRARIE

Difendere, proteggere, salvare i grappoli. — Questa dev'essere in questo momento la massima preoccupazione del viticultore.

Anno scorso - memorando negli annali delle infezioni peronosporiche! - avvenne questo che molti riuscirono a salvare le foglie, pochissimi i grappoli, d'onde lo scarso raccolto da tutti lamentato. La difesa dei grappoli è molto più difficile di quella delle foglie, sia perchè organi più delicati, sia perchè nascosti sotto il fogliame, sia perchè assai più resistenti ad essere colpiti dal rimedio.

Il momento culminante di questa difesa è proprio questo che corre dalla fioritura all'*invaiatura*, durante il quale di solito i grappoli restano bersaglio della malattia.

Si è osservato che la *poltiglia bordolese* male aderisce al grappolo specie quando esso ha invaiati i chicchi dell'uva, che sono avvolti da una specie di pruina cerea, la quale non permette al liquido di aderire e soffermarsi sui chicchi. Provate invero a bagnare un grappolo nel liquido antiperonosporico, ed anche se lo tuffate nella soluzione ramica, lo tirate fuori quasi asciutto. Questa osservazione consigliò al sig. Virmorel - il notissimo direttore della stazione viticola di *Villefranche sur Rhone* - di sperimentare l'aggiunta di molte sostanze tendenti ad agevolare l'adesione della poltiglia col grappolo. E fra le tante sperimentate trovò la più adatta il sapone.

Ecco come egli opera:

Si sciolgono 500 grammi di solfato in 50 litri d'acqua.

D'altra parte si sciolgono 2 chili di sapone esente d'alcali e ricco d'oleato di soda in 50 litri d'acqua.

Si versa la soluzione cuprica in quella di sapone. Si ottiene in questo modo un liquido opaco, bleu-verdastro che *bagna perfettamente i grappoli.* A prescindere da ciò noi ricorderemo che i grappoli si difendono bene con una nube sottile di zolfo ramato *finissimo*, e meglio ancora se rinforzato coll'1 % di *acetato di rame* detto *verdet* o *poltiglia Gilair*.

Prendiamo il granturco. — Le piogge dei passati giorni furono molto propizie al granturco che cresce meravigliosamente quasi a vista.

Però in generale i nostri granturcheti sono troppo fitti, e bisogna avere il coraggio di diradarli proprio ora al momento della *rincalzatura*.

Diciamo avere il coraggio perchè i contadini, vedendoli così belli, si rammaricano di sopprimerne una parte. E fanno male, perchè crescendo sì fitti, si aduggiano fra loro, si contendono il suolo e dànno più foglie che granella.

Diradiamo adunque i nostri *boschi* di granturco, togliendo le piante meno belle e meno sviluppate che daranno ora un buon foraggio verde e lasciando a debita distanza le altre che forniranno maggior prodotto.

La concimazione chimica dell'olivo. — Il prof. Francolini del R. *Oleificio sperimentale* di Spoleto riferisce nell'ultimo numero «dell'Italia Agricola» il risultato delle sue esperienze fatte in Liguria di concimazione chimica degli olivi negli anni 1908-909-910.

La concimazione consistette in chil. 4 di *Scorie Thomas* e chil. 1 di *solfato potassico* per pianta nel inverno del 1908 ripetuta per metà durante il 1909 e 1910.

Orbene il risultato fu sorprendente non solo per il maggior vigore delle piante ma per la maggior produzione che in quattro esperimentati fatti crebbe come appresso:

Da 96 chil. a 184;
Da 40 chil. a 154;
Da 0 chil. a 96;
Da 0 chil. a 106. di olive per ogni 20 piante sotto esperimento.

Notizie a fascio.

A Castiglion-fiorentino il 19 corrente avrà luogo una grandiosa *mostra zootecnica.*

***

Ad Asti entro la stazione ferroviaria in apposito locale venne istituita una *mostra-campionaria e di degustazione* dei famosi vini tipici di quel circondario.

***

Una nuova *cantina sociale* è stata istituita a Villafranca di Midolla.

***

Il comizio agrario di Camposampiero ha bandito un concorso a premi per la *razionale conservazione dei foraggi verdi* (*Silos*).

***

Le *Cooperative agrarie* sono in Italia circa 8000 con 200 mila soci. Vi sono fra esse 600 latterie e 100 cantine sociali. Le associazioni agrarie non cooperative sono circa 3500.

***

Il prof. Briganti è passato dalla *Cattedra ambulante* di Bari a quella di Salerno, alla cui direzione è stato prescelto il prof Limongelli.

***

A tutto il 15 luglio è aperto il concorso L. 4000 oltre i proventi) a *direttore del Laboratorio agrario di Forlì*.

Emilio Mancini.

Unione delle Camere di Commercio

Assemblea generale

La Assemblea generale dell'Unione delle Camere di Commercio italiane è convocata in Roma nei giorni 25 e 26 corr., per trattare le seguenti proposte:

Per il riscatto del Gottardo. (Proposta della Camera di Milano. Relatore: ing. Angelo Salmoiraghi.)

Intorno al progettato valico dello Spluga e agl'interessi d'Italia che vi si collegano. (Relazione della Commissione speciale, composta dei signori: comm. Michel (Alessandria); on. Miliani (Ancona); comm. De Tullio (Bari); comm. Mancini (Genova); cav. Falck (Lecco); comm. Mauro (Napoli); Graziano (Palermo); comm. Bocca (Torino); comm. Supplej (Venezia).

Per il valico del Conisio. (Relatore: l'Ufficio di Presidenza).

Servizi postali e commerciali marittimi Esame dei disegni di legge dal n. 654 al n. 663, del 1. dicembre 1910. (Relazione della Commissione speciale, composta dei rappresentanti delle Cqmere di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Civitavecchia, Genova, Girgenti, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Pesaro, Porto Maurizio, Ravenna, Reggio Calabria, Rimini, Salerno, Savona, Sircusa, Spezia, Trapani e Venezia).

Intorno alla violazione della legge sul riposo festivo da parte delle Ferrovie dello Stato. (Proposta della Camera di Varese. Relatore: rag. Marzoli).

Su l'opportunità ed equità della spedizione, da parte dell'Amministrazione ferroviaria, delle lettere di avviso e ricevute in arrivo mediante raccomandata. (Proposta della Camera di Treviso. Relatore: comm. Coletti.)

Per una riforma nel servizio dei pacchi postali. (Proposta delle Camere di Pisa e di Siena. Relatori: signor Modigliano, consigliere della Camera di Pisa, e cav. Franceschi, vicepresidente della Camera di Siena.

Proposta di modificazione della legge 24 dicembre 1899, relativa all'affrancamento delle fatture commerciali. (Proposta della Camera d'Arezzo. Relatore Buitoni).

Intorno alla quistione del permesso accordato agli agenti delle imposte, di fare lo spoglio dei registri stazioni ferroviarie. (Proposta della Camera di Chiavenna. Relatore: De Giacomi).

Intorno al regime fiscale degli oli di seme. (Proposta della Camera di Genova. Relatore: comm. Mancini

Contro la frequenza dei mutamenti dei regimi fiscali (a proposito del decreto reale 27 novembre 1910 portante modificazioni alle disposizioni del testo unico delle leggi su la tassa interna di fabbricazione degli spiriti. (Proposta della Camera di Bologna, Relatore: comm. Galotti).

Intorno al regime fiscale dell'alcool destinato alla fabbricazione dell'aceto.)(Proposte della Camera di Bologna. Relatore: comm. Galotti).

Su le disposizioni fissate dal decreto ministeriale del 22 marzo 1910 per il computo dell'abbuono della tassa di fabbricazione su gli spiriti. (Proposta della Camera di Milano. Relatore ing. Salmoiraghi).

Su la rappresentanza dell'industria e del commercio in seno alla Commissione centrale dei valori per le dogane. (Proposta della Camera di Torino. Relatore comm. Bocca).

Riforma della Commissione centrale delle imposte dirette. (Proposta della Camera di Roma. Relatore: comm. Romolo Tittoni.)

Intorno all'obbligo fatto agl'importatori in Italia di pelli, lane e simili, di presentare certificati sanitari rilasciati dai paesi d'origine. (Proposte delle Camere di Londra e di Torino. Relatore: comm. Bocca).

Esame del disegno di legge 3 aprile 1909, relativo alla tutela del commercio dei concimi, degli alimenti per il bestiame, ecc. (Proposte delle Camere di Torino e di Chiavenna. Relatori: comm. Bocca, e De Giacomi)

Riforma della legge bancaria in tema di circolazione (Proposta della Camera di Cuneo. Relatore: comm. Cassin).

Su l'opportunità d'una disposizione di legge che limiti l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile ai soli utili industriali o commerciali dell'azienda che sono distribuiti agli azionisti. (Proposta della Camera di Torino. Relatore: comm. Ferd. Bocca).

In merito alla monopolizzazione statale delle assicurazioni su la vita. (Proposta della Camera di Verona Relatore: cav. Cuzzeri).

La crisi della bachicultura e della sericultura nazionale. (Proposta della Camera di Cuneo. Relatore: comm. Cassin).

Su l'opportunità d'un'aggiunta all'articolo 689 del codice di commercio, che faccia obbligo ai notari e agli uscieri d'inviare anche alle Camere di commercio l'elenco dei protesti cambiari. (Proposta della Camera di Fermo. Relatore: cav. Citeroni).

Circa i criteri che le Camere debbono seguire per la sollecita e pratica applicazione dell'art. 46 della nuova legge sulle Camere di commercio e industria. (Proposte delle Camere di Verona, di Siena, di Varese e d'altre. Relatori cav. Cuzzeri, Franceschi e cav. Marzoli).

Intorno alla compilazione delle statistiche della produzione industriale. (Proposta della Camera di Brescia, relatore: comm. Mainetti.

Argomenti proposti e studiati dalla Commissione speciale delle Camere italiane all'estero)

Su la necessità di pubblicare annualmente, con l'appoggio del Governo e dell'Unione, un catalogo di produttori ed esportatori italiani, con le maggiori indicazioni che permettano di discernere la loro importanza. (Proposta della Camera di Parigi. Relatore: rag. Pietrasanta).

Per l'istituzione e il funzionamento del collegio internazionale d'arbitri in materia commerciale. (Proposta della Camera di Parigi. Relatore: prof. Pietrasanta).

Sul riconoscimento ufficiale delle Camere italiane all'estero. (Proposta della Camera di Buenos Ayres e di Londra. Relatori: comm. Franzoni, delegato della Camera di Buenos Ayres e Sambucetti, segretario della Camera di Londra).

Studio dei mezzi atti a dare agli articoli italiani la legittimità di provenienza; e istituzione all'estero, ove ha sede una nostra Camera di commercio, d'un gabinetto d'analisi dei nostri generi di consumo, e specialmente dell'olio d'oliva, a fine di dare a questo articolo la garanzia della sua purezza e provenienza. (Proposta delle Camere di Buenos Ayres e di San Francisco di California. Relatori: comm. Franzoni, delegato della Camera di Buenos Ayres, e cav. Calegaris, delegato della Camera di San Francisco di California).

Su l'opportunità che la linea di navigazione per Londra, già proposta dal Governo, tocchi anche i porti del Nord della Francia e del Belgio. (Proposta delle Camere di Parigi e di Bruxelles. Relatori: prof. Pietrasanta e cav. Todros, vicepresidente della Camera di Bruxelles).

Per l'instituzione in Londra d'una Agenzia delle ferrovie italiane dello Stato. (Proposta della Camera di Londra. Relatore: Sambucetti).

Per la costituzione in Roma d'un consiglio superiore per l'espansione commerciale all'estero. (Proposta della Camera di Bruxelles. Relatore: cav, Todros).

Per la pronta attuazione d'una linea diretta di navigazione fra Genova e Veracruz, solo mezzo per dare un efficace sviluppo agli scambi fra l'Italia e il Messico. (Proposta della Camera del Messico. Relatore: comm. Jaccarino).

Su la necessità di semplificare le disposizioni dell'art. 4 del regio decreto 19 maggio 1898 n. 168 allo scopo d'agevolare l'entrata in franchigia delle merci italiane rimaste invendute all'estero. (Proposta della Camera di Parigi. Relatore: prof. Pietrasanta).

Su l'opportunità che il Governo italiano cerchi di facilitare per quanto lo riguarda la semplificazione e l'unificazione delle operazioni doganali alla frontiera svizzera. (Proposta della Camera di Ginevra. Relatore : comm. De Michelis).

Per l'inclusione di delegati delle Camere italiane all'estero nel Comitato esecutivo dell'Unione. (Relatore: comm. De Michelis).

Invito fatto alle rappresentanze industriali e commerciali dell'Austria e dell'Ungheria, di visitare le esposizioni italiane. (Comunicazioni dell'ufficio di presidenza e ratificazioni).

Nomina dei delegati nel Comitato dei Congressi internazionali delle Camere di commercio, con sede in Bruxelles.

Nei giorni 23 e 24 si terrà la XXIX sessione ordinaria del Comitato esecutivo, per discutere alcune delle proposte che sono all'ordine del giorno dell'assemblea. E nei giorni 21 e 22 si riunirà la Commissione speciale, che dovrà esaminare i disegni di legge su i servizi postali e commerciali marittimi, su i quali dovranno deliberare Comitato e Assemblea.

Nel Cinquantenario del Regno

Al Padiglione Piemontese

Ieri alle 5 il Commissario segretario, Giuseppe Frola, riunì nel Padiglione i rappresentanti della stampa cittadina, ai quali si aggiunsero molti Sindaci piemontesi presenti in Roma, per udire dalla bocca dell'illustre architetto D'Andrade, R. sovraintendente dei monumenti del piemonte e della Liguria che ha soprassinduto alla direzione dei lavori artistici del padiglione, una interessantissima spiegazione degli intenti d'arte che lo hanno guidato nella formazione del padiglione stesso, specie con gli elementi architettonici e decorativi del Castello d'Issogne, del Castello di Challant e di S. Orso in Val d'Aosta.

Agli intervenuti il Frola fece gustare degli eccellenti vini piemontesi.

Mostra del Ritratto ed Esposizione di floricoltura a Firenze

Onorificenze.

S. M. il Re si è compiaciuto di conferire di moto proprio le seguenti onorificenze alle persone che maggiormente contribuirono o si distinsero nella riuscita della Mostra del Ritratto e dell'Esposizione di Floricoltura in Firenze.

Ordine mauriziano. — *Commendatori*: Ojetti Ugo, organizzatore della mostra del Ritratto e Ridolfi marchese Carlo, presidente società toscana orticoltura.

Cavalieri: Poggi Augusto e Gamba Ghiselli Conte Carlo, Membri commissione esecutiva; Pucci Prof. Angiolo, v. segretario generale Comitato Esposizione Floricultura; Rampaldi ing. Attilio e Sabatini prof. Rodolfo, membri del Comitato.

Ordine Corona d'Italia. *Commendatori*: Valvassori prof. Vincenzo, Segretario generale Comitato Esposizione floricoltura, e Barbolani da Montalto conte Federico, presidente comitato festeggiamenti.

Cavalieri: Tarchiani dottor Nello, Jenzi Alfredo, Mercatelli Carlo, Siemoni avv. Osvaldo, Ricci avv. V. Giuseppe, Recenti Aristide.

Congresso dei Sindaci

Per l'esecuzione della legge com. e prov.

La seduta si apre alle 9.40.

Presiede il Sindaco di Milano conte Greppi.

Ha subito la parola l'on. Meda che riferisce sul «nuovo regolamanto per la esecuzione della legge comunale e provinciale».

Dopo lunga ed animata discussione, alla quale prendono parte moltissimi Sindaci, viene approvato il seguente oridne del giorno presentato dal relatore:

«Il Congresso, constatando che col regolamento 12 febbraio 1911 il Governo ha persistito nel provvedere in via regolamentare a materie che sarebbero di competenza legislativa;

che le nuove disposizioni mentre tendono a restringere in alcune parti le già ristrette facoltà delle amministrazioni locali non hanno raccolto i voti precedenti delle amministrazioni stesse in quanto reclamano almeno una semplificazione nel funzionamento della tutela e della vigilanza;

raccomanda ai Comuni associati di segnalare al Consiglio direttivo gli incinvenienti che man man fossero per verificarsi nella applicazione del nuovo regolamento;

ed invita i deputati e i senatori amici a reclamare in Parlamento le concessioni più irgenti e più interessanti alla causa della libertà comune;

e in ordine alle discipline speciali istituite per gli impiegati e per i salariati rinnovando il proposito di secondare le tendenze moderne in favore di un migliore stato economico e giuridico di tutti i dipendenti del Comune, si affida al Consiglio direttivo perchè coltivi la iniziativa di proporre capitolati-tipi nei quali sieno egualmente tutelati e conciliati i diritti dei Comuni le necessità dei bilanci e le eque richieste dei funzionari. »

L'assistenza sanitaria.

Quindi *Orefici* riferì sul tema: l'Assistenza sanitaria gratuita in rapporto alle finanze comunali.

Presentò in fine il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso dell'Associazione dei Comuni, udita la relazione dell'avv. Orefici, esprime il voto che il Governo, in conformità dei criteri esposti nella relazione stessa, provveda a diminuire l'aggravio che a derivato ai Comuni e che va sempre più crescendo per il servizio della gratuita somministrazione dei medicinali ai poveri, sopra tutto col regolare, in modo più conforme ad equità, il concorso della spesa da parte delle istituzioni di beneficienza.»

Dopo una violenta discussione, che, in certi punti generò veri tumulti, il Congresso approvò l'ordine del giorno Orefici, e parecchi altri minori.

Alle 13.30, poichè i tumulti crescono, i Sindaci accusando i medici di boicottaggio, e questi di esser trattati male, il Presidente toglie la seduta.

La seduta di chiusura.

Alle 15,30 si apre la seduta pomeridiana, sotto la presidenza del sindaco di Milano.

I congressisti sono pochi.

Si trattano ampiamenti i temi sull'assistenza sanitaria, sulla viabilità comunale e sulle strade vicinali e quindi si discute l'ultimo tema riguardante le rendite delle corporazioni religiose, approvandosi un ordine del giorno che chiede al governo il riconoscimento dei diritti che hanno i Comuni su una parte delle rendite delle Corporazioni religiose.

Si sceglie come sede del rossimo Congresso, Ancona e con saluti al Presidente dell'Associazione dei comuni, on Greppi e ringraziamenti al Sindaco Nathan il Congresso è chiuso.

La partenza dei rappresentanti dei reggimenti con bandiere

La Piazza del Quirinale, all'una di ieri, presentava un colpo d'occhio magnifico ad onta del sole scottante

Una folla varia e composta voleva dare il saluto e l'ultimo applauso ai rappresentanti dei nostri reggimenti qui convenuti colle loro gloriose bandiere, per l'inaugurazione del monumento al Gran Re.

Alle 13,30 tutte le rappresentanze erano al loro posto, nel gran cortile del Quirinale e poco dopo al suono di note allegre si avviarono percorrendo via Venti Settembre a Piazza delle Terme in mezzo ad un uragano di applausi scroscianti ripetutosi vieppiù allorquando il gran corteo attraversando la palazzina Reale scorgeva l'Augusto Principino che solo, ritto a capo scoperto, in mezzo ad una finestra, del secondo piano assisteva con grande interesse alla sfilata

Gli ufficiali ed il gran pubblico non finivano di applaudirlo.

In una finestra attigua le Principessine Jolanda e Mafalda osservavano il passaggio.

Alle 13,50 le numerose rappresentanze deponevano le bandiere nella saletta Reale mentre la musica dei carabinieri e dell'8 Regg. Fanteria suonavano e una compagnia del 3 reggimento artiglieria rendeva gli onori.

All'esterno della saletta si trovavano S. E. Spingardi ministro della Guerra, e i generali Pollio, Capo di Stato maggiore, Barta, ispettore della Cavalleria, Grandi comandante la divisione di Roma, Baratieri di S. Pietro, sotto capo di Stato maggiore e il generale del Genio Spaccamela solerte direttore di tutto il cerimoniale.

Le rappresentanze partiranno, rispettivamente alle 18,50, 16, 16,30, 19,30, 19,50, e alle 22, il numeroso gruppo per Napoli e isole.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — La Commissione amministrativa dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata, presieduta dal comm. Tami, è stata ricevuta in udienza privata sa S. N. il Re, al quale ha presentato i suoi devoti ringraziamenti per la cospicua elargizione di lire 500,000 fatta il 4 corrente a favore dell'asilo.

S. M., accolta benevolmente la Commissione, volle essere informata minutamente delle condizioni dell'Istituto, il quale, mercè la generosa elargizione sovrana, avrà ben presto comoda e salubre sede in un edificio che verrà costruito sull'area all'uopo già concessa dal Comune, a' termini della legge del luglio 1907, nel quartiere di Testaccio, secondo il progetto già da tempo studiato, e potrà così svolgere più ampiamente la sua benefica azione.

PALAZZO MARGHERITA — Ieri, alle 10, la Regina Madre si recò a visitare l'Esposizione in piazza d'Armi.

VATICANO — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze: il Cardinale Vincenzo Vannutelli; il P. Testa Abbate Cistercenze.

— Un dispaccio da Londra annuncia la morte di mons. Guglielmo Gordon, vescovo di Leeds.

I Sindaci al Gianicolo. — I rappresentanti dei Comuni, dopo aver deposto ieri una corona sul busto di Mazzini in Campidoglio, si recarono in corteo preceduti dalle guardie municipali a cavallo, al Gianicolo per deporre una corona ai piedi del monumento di Garibaldi.

Il Sindaco Nathan pronunziò brevi parole applauditissimo e dopo di lui un vecchio garibaldino, Giuseppe Lavezzari da Vigevano.

Notati tra i Sindaci il comm. Corradino Sella, figlio dell'insigne statista e Sindaco di Biella; l'illustre prof. Perroncito, Sindaco di Viale col fratello cav. Valerio, Sindaco di Monale d'Asti ed altri. Il corteo si sciolse subito dopo la cerimonia.

A Porta Pia. — I Sindaci Italiani dopo aver rivolto il loro pensiero riconoscente ai Quattro principali fattori dell'Unità Italiana, domattina, 8 Giugno, si recheranno a deporre una corona votiva anche sulla breccia di Porta Pia.

Il corteo muoverà alle ore 8 dal Campidoglio.

Il ricevimento dei sindaci in Campidoglio. — Affollatissimo è riuscito ieri sera il ricevimento offerto dal sindaco, in Campidoglio, in onore dei Oommissarii Regionali presso l'Esposizione Etnografica, del Congresso nazionale dei Vetesani e della VI Gara generale di Tiro a segno.

Facevano gli onori di casa il sindaco Nathan con quasi tutti gli assessori.

L'animazione è durata fino a tardi e gli invitati hanno ammirato la bellezze artistiche dei palazzi capitolini, rifulgenti sotto i riflessi della luce elttrica.

Fu servito un ricco rinfresco.

I Sindaci all'Argentina. — Questa sera, per cortese iniziativa del Consiglio di Amministrazione della «Drammatica Compagnia di Roma» al Comunale Teatro Argentina avrà luogo una serata patriottica in onore dei Sindaci convenuti in Roma.

Cesare Pascarella all' «Argentina». — L'«*Argentina*» era ier sera addirittura gremita di pubblico elegantissimo, accorso per ascoltare dalla viva voce del poeta romanesco il magnifico poema '*La storia nostra*, per manifestare a Cesare Pascarella la sua simpatia grande, la sua ammiàazione.

Intervenne S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla duchessa d'Ascoli e dal seguito.

Notammo nei palchi, fra le moltissime, la principessa di Venosa, le contesse Taverna, Boncompagni, Soderini, Spalletti, Pasolini, Frankestein, la marchesa De Viti De Marco, la baronessa Franchetti, donna Eugenia Ruspoli, donna Adelaide Maraini, le signore Maurogonato, de Filippi, Luzzatto, Guerrieri-Gonzaga, Orlando, Piola-Caselli.

Nel palco del Comune erano il Sindaco Nathan, molti assessori e consiglieri.

Pascarella avvinse fin dai primi sonetti l'attenzione del pubblico tutto, che lo seguì con sempre crescente interesse, or col sorriso sulle labbra, or percorso da brividi di commozione intensa, per tutte le tre parti del poema; attratto dalla efficace recitazione - di un'evidenza sorprendente - dal seguirsi degli episodi, dai quali i fatti salienti e le grandi figure del risorgimento della patria, balzano fuori in una luce speciale, come la vivace fantasia del poeta li vede, come le sensibilissima sua anima li sente.

Il pubblico, che accolse il Pascarella al suo primo apparire con una lunga a nutrita ovazione, lo interruppe spesso con calorosi applausi salutandolo alla fine con una grandiosa manifestazione d'entusiasmo.

Le aziende municipalizzate. — Stamane alle 10 sarà inaugurato il 2 Congresso della Federazione delle Aziende municiplizzate, in Castel S. Angelo, nei Padiglione dei Congressi.

In onore degli aviatori. - Questa sera, alle ore 22, l'Associazione della Stampa darà l'annunciato ricevimento in onore degli aviatori partecipanti al *raid* Parigi Roma.

Denuncie obbligatorie delle Ditte. — Il sindaco rende noto che oggi scade il termine fissato dal Regolamento sull'Ordinamento delle Camere di Commercio ed industrie per le denuncie delle Ditte e Società Commerciali.

I Sindaci della Liguria — Ier sera ha avuto luogo in uno dei saloni del Restaurant Apollo un banchetto offerto da parecchi deputati liguri ai rispettivi Sindaci della loro regione.

I deputati presenti ed invitati erano gli on. Celesia, Gallino. Agnesi, Marasaglia, Tassara, Giacobone: invitati il Presidente della Deputazione Provinciale di Pavia ed oltre settanta Sindaci appartenenti ai Collegi politici di San Remo, Oneglia, Albenga, Pontedecimo, Voltri e Bobbio.

Allo *Champagne* parlarono applauditi il Presidente della Deputazione di Pavia, i Sindaci di Albenga, di Pontedecimo, di Oneglia e di Davagna.

Parlarono poi i deputati presenti ed i loro discorsi furono applauditissimi.

Torneo Storico. — Il Prefetto di Roma sen. Annaratone ha data la sua cordiale adesione al Comitato d'onore del Torneo Storico.

Il Barone Eckert ideatore del Torneo Storico ha espletate le pratiche per il conseguimento della proprietà artistica del progetto e dell'esecuzione di esso volendo egli impedire che lo spettacolo possa essere sfruttato dalle solite imprese cinematografiche.

Terzo saggio a S. Cecilia. — Martedì alle 17 nel grande salone dei concerti a S. Cecilia ebbe luogo il terzo Saggio finale di tutte le classi del Liceo.

Il concerto s'iniziò con un «preludio a fuga con strumenti ad arco»; composizione di Antonio Traversi alunno della classe di fuga del prof. Falchi. L'autore che è giovanissimo con questo preludio e fuga ha scritto una pagina di squisita fattura che rivela in lui qualità di compositore apprezzabilissime. Il Traversi che già il pubblico romano applaudì in alcuni concerti dati nell'inverno alla sala Bach mostrò possedere belle attidudini direttoriali. Il pubblico intelligentissimo applaudì calorosamente e ripetutamente questa giovane intelligenza che tanto promette, nel campo dell'arte musicale.

Anche applauditi furono gli alunni delle diverse classi: Elisco Giacomo e Giorda Valentino della scuola del Cotogni, nel duetto «Dal tempio al limitar» de «I Pescatori di perle» di Bizet fecero sfoggio della loro bella voce.

La signorina Di Blasi Carlotta della classe di perfezionamento del prof. Sgambati nell'allegro di concerto op. 26 di Chopin entusiasmò l'uditorio per la finezza d'interpretazione e per la sicurezza di tecnica.

La signorina Lanzara Margherita del 4 anno della classe del prof. Rosati deliziò il pubblico con la romanza «Siccome un dì» dei Pescatori di Perle» di Bizet. Baldoni Mario della classe del prof. Scozzi di oboe, Mazzetti Alessandro del 5 anno della scuola del prof. Pélissier, Bruno Pontecorvo del 4 anno della classe del prof. Fonino, Pittman Guido della classe del prof. Magnani, Baldini Augusto della classe di violino del prof. Monachesi, ed infine Di Veroli Manlio della classe d'organo del prof. R. Renzi furono tutti applauditissimi.

Martedì 4 ed ultimo concerto.

Vandalismi brutali. — Non si sa ancora come sia potuto avvenire: il fatto però è che alla *Mostra degli artisti indipendenti* vennero deturpate con brutale malvagità varie opere d'arte pregevoli.

Ecco quanto è avvenuto.

Alla scultura *Pubertas* del giovane e valente artista *G. G. Barbieri* è stato spezzato il dito mignolo della mano destra; per fortuna la statua, è in gesso e sarà riparata con non molta difficoltà.

La statuetta in argento massiccio del Gemito, *L'Acquaiuolo*, è stata deturpata mozzandola nella parte virile.

Questo danno non sarà facilmente riparabile e riuscirà di grande dolore al valente artista.

Il quadro di *Monteverde* n. 251 ha avuto un graffio nella parte superiore che costerà al suo atuore non poche fatiche e studio.

Giuseppe Calcagno d'Oro nel suo gran quadro, ha un rispettabile buco, fatto, sembra con un bastone.

La *cucina rustica* finamente seguita dall'*Ascenzi* ha subito profonde graffiature, con evidente intenzione di distruggerlo.

La stessa sorte ebbe il nudo del valente artista *Gallelli*, una giovanetta che *posa per la prima volta.*

Viene quindi l'*Avaro* del prof. *Antonelli*, che è il più danneggiato con uno sfregio che va dall'alto in basso su tutta la guancia sinistra e un buco in fronte L'insigne artista avrà da lavorare non poco per riparare il danno subito.

Questo quadro è tra i migliori dell'Esposizione, per forza di concezione, ed esecuzione disegno di colori, che è costato al suo autore lunghi studi e un lavoro di molti mesi.

Noi non sappiamfocomprendere come si sia potuta compiere una così malvagia e brutale impresa, dovuta evidentemente a gente interessata, che ha ricorso a vigliacchi esecutori. D'altronde non è possibile spiegare il fatto senza constatare la mancanza di ogni vigilanza da parte del Comitato - sez. artistica

In memoria del pittore spagnuolo Fortuny. — Oggi alle 10, 30 in via Flamina n. 98, sarà scoperta una lapide in memoria del geniale pittore Mariano Fortuny, collocata per iniziativa dell'Associazione Artistica internazionale.

L'epigrafe è stata dettata dal collega Ugo Ojetti.

Fiera di vini a Genzano. — Domenica, alle 16 sarà inaugurata a Genzano una grande fiera dei vini che resterà aperta fino al 1 Ottobre.

Nello stesso giorno avrà luogo la tradizionale infiorata in via Livia e in via Sforza.

Prima tombola L. 150.000. *Con una lira soltanto* si può guadagnare una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta *immancabilmente* in Roma il giorno 29 Giugno 1911 con premi per lire 350.000

Ultimo giorni di vendita. Le cartelle sono in vendita ancora per pochi giorni in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambiavalute, Rivendite di Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso.

Arcadia. — Questa sera alle 6 ½ avrà luogo il 2. saggio finale della Scuola di declamazione diretta dalla sig. Clotilde Vitaliani con intermezzi musicali. sotto la direzione del maestro cav. Giuseppe Pozzetti.

Domenica alle 6 pom. il comm. prof. Orazio Marucchi parlerà sulle *recenti scoperte nelle catacombe romane*

Per il Corso di fiori. — Per il grande corso di fiori che avrà luogo domani venerdì alle ore 17.30 sono state date le seguenti disposizioni:

La *Battaglia di fiori* si svolgerà nell'interno dell'Esposizione Etnografica a piazza d'Armi.

Le carrozze guarnite di fiori dovranno brevemente sostare innanzi al Palco della Giuria.

Le vetture di piazza ad un cavallo non sono ammèsse nell'interno dell'Esposizóone.

Avranno invece accesso nel recinto dell'Esposizione le vetture private a due e ad un cavallo, ancorchè non decorate, le vetture da piazza a due cavalli e le automobili.

Il recinto interno del lago è destinato esclusivamente alle carrozze e non potranno circolarvi altri pedoni che i fiorai autorizzati, i quali porteranno un distintivo al braccio dato loro dal Comitato.

I conduttori di Automobili dovranno tener chiuso lo scappamento del fumo.

Le carrozze del Comitato concorrono soltanto al concorso professionale e non potranno essere assegnate ad esse i prem, del concorso libero che è riservato esclusivamente alle carrozze privae.

La Mostra delle Mostre. — Il Prefetto di Roma con decreto di ieri ha accolto la domanda della Società Generale tra i negozianti ed Industriali ed ha accordato la sospensione della legge sul riposo festivo per Domenica 11 corrente, affinchè i commercianti possano esclusa la vendita, e fermo l'obbligo del riposo di compenso, ricorrere all'opera del proprio personale per la preparazione della Mostra delle Mostre che avrà luogo dalle 19 alle 24 di detto giorno.

La Commissione organizzatrice rivolge vivo appello ai negozianti i quali non intendono concorrere alla Mostra ed ai relativi premi, di tenere peròDomenica sera aperte ed illuminate le vetrine dei rispettivi negozi.

— Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra i rappresentanti di Commercio, ha deliberato di assegnare tre orologi d'oro come premio ai commessi dei negozi che parteciperanno alla Mostra.

Pei poveri di Roma. — Il Vice Presidente della Associazione per Arti e mestieri della Bassa Austria Signor E. Krausse, per mezzo dell'I. e R. Console Generale Austro Ungarico ha fatto pervenire al Sindaco pei poveri di Roma, la somma di lire mille che sono state rimesse senza indugio alla Congregazione di Carità affinchè ne curi la erogazione secondo gli intendimenti dei cortesi donatori.

Club Alpino. — Domani, alle 9.30, nella sala dell'Associazione degli Amatori di Fotografia, per iniziativa del Club Alpino il cav. Annibale Pozzi, presenterà alcuni appunti forografici sulla Bosnia Erzegovina e Montenegro.

Beneficenza. — La famiglia Sestieri, per onorare la memoria del suo caro estinto «Pellegrino» ha, con pietoso pensiero, inviato alle Congregazione di Carità di Roma la somma di lire Duecento perchè venga elargita ai poveri della nostra città.

Per le rendite nominative. — Ad agevolare il pagamento delle cedole di luglio ai possessori di cartelle di rendita nominativa, la Tesoreria di Roma (Banca d'Italia) riceverà i certificati stessi cominciando dal 12 corr., fino al 26 per le opportune formalità.

Conferenze e riunioni. — L'Associazione archeologica Romana farà domenica una grande gita a Villa

Adriana e Tivoli; illustratore il prof. Umberto Leoni; direttore il prof. Filippo Tambroni.

Partenza dalla stazione di Porta S. Lorenzo col primo treno. Convegno alla stazione stessa alle 5.30.

Conferenza Fradeletto — La conferenza dell'on. Antonio Fradaletto su Giuseppe Garibaldi al Circolo Militare avrà luogo la sera del prossimo 13 giugno.

Il Comando del Distretto Militare di Roma avverte:

L'inaugurazione dello Stadio Nazionale, per disposizioni dell'autorità di pubblica sicurezza in rapporto alle gare di aviazione, è stata rimandata alle ore 17 del giorno 10 (sabato).

A tale inaugurazione la Presidenza invita tutti gli ufficiali del presidio, tanto in servizio attivo che in congedo, purchè in divisa. Gli ufficiali troveranno posto nei reparti H ed I, a corona del Palco Reale, ai quali si accede per l'ingresso A. (dietro il court del Law-Tennis Club Parioli).

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

I rifiuti nel fiume. — Iersera venne estratta dall'Aniene, in prossimità del ponte Nomentano, il cadavere d'una donna che si potè identificare per Giuseppina Fabrizi, scomparsa dalla propria casa sin dal 1 corr.

Arresto. — Iersera fu arrestato certo Eugenio Cardi di a. 43 ab. in v. Volsci 10, per maltrattamenti continuati e lesioni in danno della moglie Emilia Manzi di a. 36.

Tentato suicidio. — Il facchino Vincenzo Bronzi di a. 49, ab. in v. Membrana 272, si gettò dal Ponte Molle nel Tevere.

Fu ripescato e trasportato a S. Giacomo, dove si riservarono il giudizio.

Investimento. — Amleto Marzocchi di a. 26 ab. in v. Principe Umberto 1, albergatore, attraversando v. Castelfidardo fu investito da un [illegible] e riportò lievi ferite alla fronte e alle guance.

I ladri. — Ladri sconosciuti s'introdussero con chiave falsa nella casa di Maria Bernaiati inv. Quattro Cantoni 3, rubarono pochi oggetti d'argento per un valore lievissimo.

Tentato suicidio. — Ernesto Simeone di a. 56, da Zagarolo, possidente, affetto da paralisi progressiva, ieri, nella propria abitazione, si produsse con una forbice, ferite multiple da taglio alla regione addominale con fuoruscita dell'intestino. A. S. Giacomo, in pericolo di vita.

— Angelo Silvestri, di a. 21, da Roma, verso le 2 pom. di ieri, perchè stanco di vivere, si buttava da una finestra della propria abitazione riportando lievissime contusioni.

— Alle ore 5 di ieri mattina il possidente De Monte Asdrubale, di a. 71, da Roma, abitante in via Viminale n. 8 perchè afflitto, da vari anni da gravi malori che lo costringevano a letto, aperta una finestra si buttava dall'altezza di metri 15 cadendo nel cortile interno.

Il De Monte fu trovato cadavere.

Rifiuti del Tevere. — Ieri sera fu trasportato alla Morgue, in S. Bartolomeo all'Isola, il cadavere di una donna bendata, ed irriconoscibile, per l'avanzato stato di decomposizione.

Pare debba trattarsi della cameriera Elisabetta Werhrientz che, nello scorso marzo, sdomparve lasciando un biglietto sul parapetto del Ponte in Ferro alla Mola dei Fiorentini, ove diceva che ricorreva al triste passo per la grande miseria.

L'istituto di medicina legale sta compiendo indagini per l'accertamento ufficiale.

Ribellioni. — Verso le 23 di ieri la guardia municipale Vincenzo Rendina essendosi intromessa per sedare una rissa, sorta tra giovinastri, in via S. Pietro in Vincoli, fu oltraggiato e percosso da certi Piacentini Giuseppe e Greppi Alfredo che furono arrestati da altri agenti accorsi.

— Costanzo Patassini di a. 51 da Orvieto, vecchio pregiudicato ieri si recò al Commissariato di P. S. di Trastevere e per invitare quei funzionari ad intervenire in una vertenza d'interesse tra lui ed un negoziante. Mentre declinava le sue generalità il delegato Roselli che lo interrogava rammentò che pendeva pel Patassini un mandato di cattura per appropriazione indebita e si accingeva a farlo arrestare quando il vecchio furfante, assalito da un accesso di pazzia, incominciò ad oltreggiare e a malmenare agenti e funzionario producendo ai primi contusioni e al delegato Roselli una distorsione al braccio destro.

Arresto di un avvocato. — Ieri l'avv. Lucia trovandosi alla Pretura del 5 mandamento per un nonnulla colpiva con un violento pugno l'ufficiale giudiziario Schirone, producendogli contusioni guaribili in g. 8. L'avv. Lucia, contro la cui violenza si levarono le proteste generali, tanto più vive quanto più era ingiustificato il suo scatto e conosciute la bontà e la gentilezza dello Schirone, fu arrestato e condotto al Commissariato di Trevi, donde avrebbe dovuto passare a Regina Coeli, ma per l'intromissione di varii avvocati è stata fatta la pace e l'incidente non avrà eseguito.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Stasera – per la 34ª in abb. si ripete il *Falstaff*.

— Fervono intanto le prove della *Fanciulla del West* di Puccini, che andrà in scena lunedì.

Argentina. — Stasera grande spettacolo di gala in onore dei Sindaci convenuti a Roma, con *Fiamma*.

In un intermezzo Ciro Galvani dirà *Il Comune italico* di Carducci.

Valle. — Stasera replica di *Addio giovinezza*. Prossimamente *Amanti* ed il *Malefico anello*.

Nazionale. — Anche ieri sera *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* procurarono calorose ovazioni ai bravi esecutori e principalmente alla Morena, alla Agostini all'Arneschi, alla Sari ed al Dimitresco.

— Stasera replica.

Quirino. — A richiesta si replica stasera il divertentissimo *Viaggio di nozze* di Eduardo Scarpetta.

Vittorio Emanuele. — Con *Marcia Nuziale* la nuova compagnia drammatica di Achille Vitti e Gemma Farina iniziò ieri sera felicemente il corso delle sue rappresentazioni. L'interpretazione fu accurata specialmente da parte del Vitti e della Farina che furono calorosamente applauditi dal pubblico accorso abbastanza numeroso.

Il teatro, molto elegante e rispondente a tutte le esigenze moderne, diverrà certamente uno dei più graditi ritrovi.

— Stasera *M.lle Josette, ma femme*.

Quanto prima una novità: *Popolina azzurra*, commedia brillantissima in 3 atti di G. Horst e A. Engel.

Il milionario accattone » di Leo Ascher all'«Apollo».

L'operetta, rappresentata ieri per la prima volta in Roma, diè modo alla Compagnia Cooperativa di far apprezzare oltre al valore dei singoli suoi componenti, i pregi eccezionali di affiatamento e di eleganza e la dignitosa linea interpretativa del suo complesso.

E di questo indirizzo d'arte va data ampia lode al Direttore della Compagnia, Gino Vannutelli, e ad Alfredo Petroni, che con tanta solerzia lo coadiuva nel disimpegno delle ardue sue mansioni.

Fra i principali esecutori meritano speciale ricordo dal Abry, che unisce ad una voce estesa e simpaticamente timbrata, una figura elegantissima e non poca padronanza scenica; Annetta Perretti che essa pure fece largamente valere le sue doti vocali e le altre non minori di attrice intelligente ed attenta; Vannutelli, cantante efficace ed attore vivace e spigliato; Petroni, macchiettista insuperabile di comicità; il Pompei, egli pure assai divertente; il Volta la Ferrarini, sempre vezzosa, anche nelle vest maschili; ed il piccolo Ferrarini, che recitò e cantò con molto garbo, all'ultimo atto, un duetto con il Vannutelli, duetto di cui si volle la replica.

L'operetta, del resto, se non ha destato soverchio entusiasmo, è piaciuta al pubblico, che era sceltissimo ed assai affollato: varie chiamate alla fine di ogni atto, e frequenti applausi a scena aperta.

Il difetto più grande del *Milionario accattone* è una certa indeterminatezza.... di genere: commedia mucisale, operetta, opera comica, opera seria?

Di tutto un po', senza predominio di una cosa piuttosto che dell'altra: quello che più difetta è la comicità: in complesso libretto e musica sono piuttosto seri e talvolta addirittura drammatici.

Il libretto di Victor Leon, uno dei librettisti famosi della *Vedova allegra*, è tagliato abilmente ed abbastanza interessante.

Il conte Karniski, sul punto di suicidarsi per le disperate sue condizioni finanziarie, entra a far parte di una società di mendicanti, dove, aiutato dall'amore della figlia del presidente della lega dei mandicanti, Jessie, riesce ad arricchire.

Sposa allora la figlia di un ispettore di polizia, Violetta, che aveva cominciato ad amare la sera in cui, deciso di uccidersi, aveva invece incontrato i mendicanti.

Ma Jessie e suo padre scoprono nella nuova famiglia il conte: e lo scandalo scoppia irreparabile, sicchè i due sposi si separano.

Dopo otto anni Karniski, che si è messo a fare l'operaio elettricista ritrova in una solitaria villa di campagna sua moglie e il suo bambino, e tutto termina lietamente colla riunione degli sposi.

La musica dell'Ascher non è soverchiamente originale, ma fina e delicata; lo strumentale è trattato con garbo e sicurezza; nè mancano alcuni motivi gai e spigliati, come quello del coro degli accattoni al 1º atto, due duetti al 2º, e l'ultimo fra padre e figlio al 3º.

Decorosissima la messa in scena e ricchi i costumi. Mediocre l'orchestra.

— *Il milionario accattone* avrà certo numerose repliche.

r. v.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Fa staff*, ore 21.
Argentina. — *Fiamma*, ore 21.
Valle. — *Addio giovinezza*, ore 21.
Nazionale. — *Cavalleria e Pagliacci*. Ore 21.
Quirino. — *Un viaggio di nozze*, ore 21.
Apollo. — *Il milionario accattone*, ore 21.
Vittorio Emanuele. — *M.lle Josette*, ore 21
Salone Margherita. — spettacoli di varietà ore 21.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.
Sferisterio romano. — Via Aniene fuori Porta Salaria. Giuoco del pallone, ore 17.

Ultime Notizie

Senato del Regno

Il Senato è convocato per oggi

La Camera di ieri.

Esaurite le interrogazioni all'ordine del giorno, la Camera, come proemio al bilancio degl esteri, udì lo svolgimento di una proposta del dep. Chiesa Eugenio ed altri sulle presenti condizioni dell'Albania.

Fu iniziata indi la discussione generale del bilancio degli esteri con un discorso notevole dell'on. Guicciardini, al quale seguirono gli on. Artom e Caetani.

Giunta Generale del Bilancio

La sottogiunta interno, grazia giustizia e istruzione

Riunitosi ieri ha preso in esame:

la proposta di compenso alla signora Anna Maria Mozzoni per collaborazione prestata al deputato Bertani; nominando relatore l'on. Cao-Pinna.

il disegno di legge sulle maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento nel bilancio di grazia e giustizia, nominando relatore l'on. Stoppato;

sulle maggiori assegnazioni e storni al bilancio sulla p. istruzione nominando relatore l'on. Manna e dello stanziamento di somma occorrente per partecipazione della Direzione generale della Sanità pubblica alla Esposizione internazionale di igiene sociale in Roma nel 1911 fu nominato relatore l'on. Cao-Pinna.

L'assestamento del bilancio 1910-1911.

L'on. Abignente, presidente della Giunta generale del bilancio, ha presentato alla Camera la relazione sull'assestamento del bilancio dell'esercizio in corso, che sarà distribuito oggi o domani.

E' un documento di grande valore, che esamineremo a ragione veduta con l'ampiezza, che l'importanza della materia esige.

Oggi ci limitiamo a prendere nota di poche cifre riassuntive.

L'avanzo di 47 milioni che la legge del bilancio prevedeva, quando essa fu approvata dal Parlamento, sale a circa 110 milioni con l'assestamento, cifra che sarà superata ancora di parecchi milioni alla chiusura dell'esercizio, essendo al fine del maggio scorso, per il mirabile gettito delle imposte, superata già di oltre 21 milioni la maggiore previsione dell'intero esercizio – di guisa che l'avanzo salirà a 135 milioni e forse più.

Ma le proposte di maggiori spese, fuori bilancio, graveranno sull'esercizio in corso per circa 106 milioni e redurranno quindi l'avanzo reale di altrettanta somma.

Ciò nulla meno la situazione finanziaria è sempre buona, ma bisogna guardarsi dall'insidia delle maggiori spese.

Queste, sommariamente, le conclusioni della pregevole relazione dell'on. Abignente, sulle quali ritorneremo approfondendole non appena ne avremo sottocchio' il testo autentico e completo.

I deputati siciliani

Si sono riuniti ieri in una sala di Montecitorio. Erano presenti gli on. Di Stefano, Dell'Arenella, Rossi E., Furnari, Paternò, Pecoraro, De Felice, Francicanava, Di Cesarò, La Lumia, Garcia, Catrufelli ed il Sindaco di Palermo on. De Martino.

Essi discussero lungamente circa il modo difendere gli interessi della Sicilia nell'imminente discussione del progetto di legge sui servizi marittimi; e decisero di sostenere principalmente lo sdoppiamento del gruppo del Tirreno, e che venga mantenuto il Compartimento di Palermo, e che la linea quotidiana Napoli-Sicilia orientale abbia approdi giornalieri a Palermo.

Ministero Interno.

Proroga di poteri.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei RR. Commissari di Caulonia (Reggio Calabria); Acerra (Caserta); Castrocielo (Caserta); Vetralla (Roma).

Ministero Lavori Pubblici.

Una nuova ferrovia

Ieri al Ministero dei Lavori Pubblici è stata firmata la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia elettrica tra Agnone e Pescolanciano, destinata a congiungere con facile e rapida comunicazione l'importante capoluogo di mandamento, Agnone, con la ferrovia Sulmona Isernia, servendo una popolazione di circa 90.000 abitanti sparsi in 37 Comuni.

La concessione è stata accordata ad una Società con elementi e capitali esclusivamente del luogo.

Alla stipulazione della convenzione hanno partecipato i Ministri on. Sacchi e Tedesco, per lo Stato, i comm. Manganella e Dominedò per l'ufficio speciale delle ferrovie, e gli avv. D'Onofrio e Gamberale in rappresentanza della Società concessionaria.

Ministero Marina.

Il capitano medico [illegible] Antonio è sbarcato a Genova dal piroscafo *Canopic*.

Il capitano medico Drago Arturo è sbarcato a Genova dal piroscafo *Principe di Piemonte*.

Il Capitano Medico Ricci Giuseppe imbarca a Genova sul piroscafo *Hamburg* diretto a New-Yorck in servizio di emigrazione.

Il tenente commissario Preda Giulio è stato promosso al grado di capitano.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Sardegna*, partita da Cagliari il 7 — *Coatit Granatiere, Bersagliere, Garibaldino*, giunte ad Alessandria il 5 — *Nembo*, partita da Porto Maurizio il 6 — *Etruria*, giunta a Talcahuano il 6 — *Sicilia, C. Alberto*, partita da Civitavecchia il 6 — *Aquilone*, partita da S. Remo il 6 — *Pisa, Roma, Amalfi*, giunte a Larnaca il 6 — *Verbano*, partita da Taranto il 6 — *Tevere*, giunta a Brindisi il 6 — *B. Brin, Lanciere*, partite da Syra per Alessandretta il 7 —

Torp. 138, partita da Livorno il 7 — 52, partita da Civitavecchia il 7 — 90, 117, partite da Palermo e rientrate dopo aver toccato Termini il 6 — 151, giunta a Napoli il 6.

INFORMAZIONI ESTERE

Il sequestro dell'ing. Richter.

(S) **Berlino,** 7 Le notizie più contraddittorie continuano a circolare sulla sorte dell'ing. Richter, prigioniero dei briganti turchi. Secondo il *Berliner Tageblatt* il massiccio dell'Olimpo sarebbe circondato di soldati ed i briganti non potrebbero fuggire.

Le dichiarazioni di un alto funzionario turco riprodotte dal *Lokal Anzeiger* lascierebbero invece supporre che Richter non sarebbe neanche più in territorio turco e che si troverebbe in mare prigioniero di pirati organizzati in bande.

Insurrezione nell'Albania

(S) **Costantinopoli,** 7. — I Malissori con un centinaio di Miriditi hanno attaccato la città di Xesche e sono stati respinti lasciando nove morti.

E' la prima volta che i Miriditi prendono parte alla rivolta dei Malissori.

(S) **Costantinopoli,** 7. — Circa l'attacco dei Malissori e dei Miriditi, il Min. della guerra pubblica un dispaccio del comandante in capo in Albania, secondo il quale gli aggressori, in numero di parecchie centinaia, avendo intenzione di occupare la fortezza e alcuni posti di Alessio, saccheggiarono il deposito delle armi e tagliarono i fili telegrafici della linea di Durazzo.

Nello scontro con le truppe turche e la gendarmeria gli Albanesi hanno avuto nove morti e parecchi feriti. Da parte loro i turchi hanno avuto un luogotenente della gendarmeria, due soldati e un borghese feriti.

Le comunicazioni telegrafiche con Durazzo sono state ristabilite e per tagliare la ritirata agli Albanesi sono inviati in fretta due battaglioni da Durazzo e tre da Scutari.

Il Ministro degli Esteri ha diretto ai rappresentanti della Turchia all'estero un comunicato che spiega l'incidente e che smentisce le voci relative ed una sollevazione dei Miriditi.

(S) **Salonicco** 7 — All'attacco degli Arnauti, contro Alessio hanno preso parte circa mille uomini, dei quali 300 bene armati. I restanti erano armati con picconi, jatagan e rivoltelle.

Turgut Pascià ha potuto mandare finora nella regione minacciata soltanto due battaglièni.

(S) **Salonicco** 7 — I ribelli del vilajet di Scutari hanno cagionato finora con gli incendi di caserme e di corpi di guardia un danno di ventimila lire Il Comandante delle truppe che operano nell'Albania ha chiesto crediti per la ricostruzione degli edifici incendiati.

***

L'Ambasciata Imperiale ottomana comunica La notizia pubblicava da alcuni giornali relativa ad una pretesa sconfitta delle truppe ottomane nei dintorni di Letch è assolutamente falsa.

Quantunque i ribelli abbiano attaccato tale località sono stati respinti con gravi perdite. Le truppe stanno sloggiando gli insorti dalle posizioni che occupano.

Nel Marocco

(S) **Tangeri,** 7. — Si ha da Nzala Beni Amar:

Tutte le brigate al comando del gen Moinier hanno lasciato il campo di Zebotta e sono qui giunte.

Verrà stabilito in questa località un posto militare presso un pozzo d'acqua, affinchè contribuisca insieme agli altri, scaglionati sulla via di Fez, per garantire la sicurezza della popolazione.

Il posto domanderà sei compagnie di fanteria e un battaglione di spahis.

L'energica repressione che ha seguito gli attacchi contro la colonna Gouraud ha prodotto una profonda impressione sulle tribù, le quali si sono recate al campo francese a chiedere l'haman.

(S) **Tangeri** 7 — Dopo il combattimento le truppe sono ritornate a Ras Ma, donde ripartiranno per esplorare la pianura del Sais. Durante la notte vi sono stati attacchi agli avamposti.

(S) **Tangeri** 7 — Si ha da Fez: Una lettera da Mequinez, in data del 29 maggio, dice che colà regna la calma; si teme soltanto un'agitazione tra i barberi. Quando si avvicinerà la colonna fancese le porta della città verranno chiuse Il corriere latore di questa lettera ha aggiunto che l'agitazione regna tra i barberi che vogliono impedire l'entrata dei francesi. Gli Udaia e gli Agiaua, ottennero l'*haman*. Essi pagheranno 12.000 *duros* e daranno 50 muli e 50 cavalli. I Cerarda pagherabno 60.000 *duros*.

Il Sultano ha comunicato alle tribù sottomesse che non pagheranno alcuna contribuzione all'infuori di quelle regolari e che egli ristabilirà l'imposta detta *tertio*.

L'agitazione continua intorno a Sefru.

Alla frontiera algerina

(S) **Parigi** 7 — Il *Paris Journal* pubblica il seguente telegramma da Algeri:

La ritirata delle truppe francesi dal Muluia non ha lo scopo di provocare la marcia degli spagnuoli su Tetuan. Il generale Toutée è stato biasimato dal Governo francese per le operazioni compiute. Un dispaccio dal Governo stesso relativo specialmente al bombardamento della Kasbak di Guergib e dei dintorni qualificava l'operazione, assicura il corrispondente, come inopportuna e vandalica. Il dispaccio rimprovera inoltre il generale Toutée di non aver saputo, agendo rapidamente, conservare i benefici della pacificazione delle tribù dell'*hinterland* algero-marocchino, che i suoi predecessori avevano ottenuto quasi senza colpo ferire, e dice che con un diverso piano d'azione non si sarebbero avute a deplorare tante inutili morti e tante distruzioni. In conseguenza di ciò le truppe hanno ricevuto l'ordine di ritornare al loro accampamento. La ritirata si farà lentamente, in quindici giorni circa.

Le truppe francesi rimarranno inattive per qualche tempo, poi avanzeranno di nuovo verso il Muluia, ma questa volta con un altro mandato e con un altro comandante. E' probabile che il colonnelo Henny sia chiamato ad un importante incarico.

L'azione della Spagna

(S) **Madrid** 7 — Il Presidente del Consiglio Canalejas, rispondendo alla Camera ad una interrogazione del repubblicano Sorianò, dichiara che è vero che l'incrociatore *Cataluna* si è ancorato a Larrache, ma non ha a bordo nessun soldato. La nave porta soltanto l'equipaggio necessario, che non è sbarcato, e non sbarcherà, se non nel caso in cui, in seguito alle sommosse che regnano nella regione di El Ksar, avvenissero a Larrache fatti tali da giustificare agli occhi del Console di Spagna una simile misura. Tutto ciò che si dice non è che il parto di una fantasia più o meno meravigliosa. Noi, ha soggiunto Canalejas, ci limiteremo a compiere i doveri che ci impongono i trattati.

Nei Balcani

Incidente di frontiera.

(S) **Costantinopoli,** 7. — Secondo la versione turca dell'incidente avvenuto alla frontiera greco-turca, i soldati greci avrebbero sparato per i primi sui turchi di cui tre sono rimasti uccisi. I greci avrebbero circondato e poi saccheggiato il villaggio turco di Dereli. Il combattimento è durato 5 ore; i greci avrebbero spogliato i cadeveri turchi, portando via danari, armi e munizioni.

La Porta ha incaricato il suo rappresentante ad Atene di reclamare energicamente la punizione dei colpevoli ed il pagamento di una indennità alle famiglie degli morti.

FRANCIA

L'agitazione dei vignaiuoli

(S) **Bar-sur-Abbe,** 7. — Alcuni commercianti del capoluogo del circondario hanno rifiutato, in segno di protesta, di fornire al gendarmi diversi oggetti di cui essi volevano fare acquisto. Tuttavia la giornata è passata calma; una staffetta inviata dal capo di una delle numerose pattuglie scaglionate per le strade e nei villaggi dei dintorni arrivò al galoppo sulla piazza del Municipio.

Una viva agitazione si manifestatò nella sera nei Comuni di Colomb-le-Sec- Colomb-le-Veux, Fontaine e Aranville i cui abitanti avevano deliberato di marciare su Bar-sur-Aube.

Il commissario speciale Mallet, avvisato e [illegible] col gen. Collier comandante le truppe e fu disposto che il battaglione di fanteria, riunito al municipio si tenesse pronto ad avaznare. I gendarmi subito di raggrupparono ed uno squadrone di cacciatori venne a porsi dinanzi al palazzo di città. Si attendevano i vignaiuoli e si era tenuti al corrente della loro marcia su Bar-sur-Aube da rapporti recati dalle staffette che si succedevano di minuto in minuto. Tutti i cavalieri ed i fantaccini si recarono sulle strade presso le porte della città per rinforzare i posti che già vi erano.

Alle 10 un cacciatore a cavallo venne ad annunciare che alcuni colpi d'arma da fuoco erano stati sparati contro le staffette che circolavano sulla strada di Ligneuilles. Pochi minuti dopo si apprese che i vignaiuoli che si avanzavano su Bar-sur-Aube erano armati di fucile.

Sulla piazza del palazzo di città era un continuo via vai di truppe che andavano a prendere posizione sui posti loro assegnati o che si ponevano in riserva.

Nei gruppi che si formavano si diceva che il segnale della radunata era partito dalla montagna di Sainte Généviève, dove si erano fatte esplodere bombe, di quelle che usano contro la grandine. I villaggi vicini risposero lanciando razzi.

Alle ore 10 ½ fu dato ordine di chiudere tutti i negozi e una dopo l'altra le saracinesche e le imposte furon calate. Sulle strade erano scaglionate truppe che facevano circolare la popolazione ed impedivano gli assembramenti.

Alle 11 ½ i vignaiuoli dei comuni che scendevano si fermarono a due chilometri dalla città. Vedendo che tutte le strade che davano accesso ad esse erano guardate da truppe di cavalleria e di fanteria si riunirono in un campo al canto dell'Internazionale.

Il generale Cellier dotte ordine ai capi posto di reprimere con la più grande energia ogni attacco di cui fossero stati oggetto.

Ma, a mezzanotte i vignaiuoli si erano ritirati e sembrava che fossero rientrati nelle loro case.

A mezzanotte le truppe raggruppate sulla piazza del Municipio ricevettero l'ordine di rientrare nei loro alloggi: tuttavia i posti stabiliti sulla strada sono rimasti tutta la notte.

(S) **Parigi** 7 — Stamane all'Eliseo vi è stato il Consiglio dei Ministri Il Presidente della Repubblica Fallierés ha firmato un decreto che conferma la decisione del Consiglio di Stato relativa alla delimitazione della Champagne.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli,** 7. — Si assicura che il Governo è deciso di applicare la legge sulle pensioni militari quale è stata votata dal Senato, senza tenere conto delle modificazioni apportatevi dalla Camera.

(S) **Costantinopoli,** 7. Djemal Bey, governatore di Adana, ha accettato il posto di Governatore di Bagdad. Egli avrà alti poteri, forse più estesi di quelli del generale Najim Pascià.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington** 7 — Il Presidente della Confederazione Taft ha ricevuto assicurazione che avrà il completo appoggio di Roosevelt nella campagna presidenziale del 1912.

(S) **New York,** 7. E' cominciata la dislocazione dei distaccamenti di fanteria di marina degli Stati Uniti situati a Guantanamo e della artiglieria che era riunita a Ealweston, essendo divenuta inquietante la situazione alla frontiera messicana.

BELGIO

(S) **Bruxelles** 7 — Stamane correva insistentemente la voce di una crisi ministeriale.

Nei circoli liberali si assicura che in seguito ad un Consiglio di Ministri tenuto iersera il Presidente del Consiglio Schellaert, avrebbe deciso di rassegnare al Re le dimissioni dell'intero Gabinetto. Il Re però avrebbe accettato le dimissioni di Schollaert, del ministro della giustizia Lantheere, del Ministro del lavor Hubert, ed avrebbe incaricato Cooreman, presidente della Camera di comporre un ministero di destra che accetterebbe di rinviare la legge scolastica ad una commissione e scioglierebbe la Camera soltanto nel 1912 dopo aumentato il numero dei deputati.

Nei circoli ministeriali non si presta tuttavia fede a queste notizie e si assicura che lo scambio di vedute tra il Re ed il Governo continua col solo scopo di trovare una soluzione soddisfacente pei tre partiti.

Stamane del resto Schollaert è stato nuovamente ricevuto al Palazzo Reale.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloid Sabaudo. — Il *Principe di Pimonte*, proveniente da New York e Napoli, è giunto mercoledì a Genova.

Lloid Sabaudo. — Il *Tommaso di Savoia* è partito martedì da Genova per Napoli Palermo e New York.

La Veloce. — Il *Savoia*, prov. dal Plata e Santos proseguì il 7 da Rio Janeiro per Genova.

— Il *Mendoza*, è partito da New York per Napoli e Genova.

— L'*Argentina* ha proseguito da Barcellona la sera del 7 per l'America del Sud.

Italia. — Il *Siena*, è partito da Buenos Ayres il 6 per Santos, Rio de Janeiro, Dacar e Genova.

Borse e Mercati

ROMA, 7 giugno 1911.

Continua il malumore dei nostri mercati contro il progetto del monopolio delle Assicurazioni, temendosi che la sua attuazione possa eventualmente turbare il mercato dei valori di Stato, a causa delle inevitabili vendite di questi titoli per parte delle attuali Compagnie assicuratrici, le quali debbono, come è noto, liquidare.

Rendita 3 3/4 % cont. 104,52½ a 104,57½.
Rendita 3 3/4 fine mese 104,65.
Rendita 3 ½ % 104,45.

Obblig. Ferrov. 3% cont. 367½ — Redimibile 3% 450 — Banca d'Italia 1458 — Commerciale 844 e 843½ BancoRoma 103 a 102¼ — Meridionali 659 — Gas 1192 a 1194 a 1192 — Ansaldo 239½ a 138½ a 239 — Piombino 161 a 160 — Beni Stabili 324 a 323½ — Rendite Fondiarie 99¼ — Carburo 566 a 563½ — Soda 75½ — Concimi 113 a 113½ — Molini 100 — Fondi Rustici 169 a 169½ — Mediterranee 416.

CAMBI: Parigi 100,41¼. — Londra 25,40 — Berlino 124,27½.

Cambio dazio doganale 8 giugno L. 100.39

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 maggio al 4 giugno per i dazi tia non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

BORSE ITALIANE — 6 giugno 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3 75 C.	104 41	104 57	104 55	104 65
Id. fine mese	104 65	104 70	104 67½	— —
Id. 3 ½ %	104 45	104 45	104 40	104 52
A. B. d'Italia	1458 50	1459 —	1460 —	1460 —
» Commerc.	842 50	842 50	843 50	— —
» Cred. Ital.	555 50	556 —	— —	— —
» B. Roma	102 87	103 —	— —	102 75
Mediterranee	415 —	415 —	— —	416 —
Meridionali	656 75	657 —	— —	— —
Acc. Terni	1428 —	1428 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	374 —	375 —	— —	— —
Raffinerie	366 50	365 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	239 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	368 —	— —	— —
» Merid.	— —	359 50	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	502 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	503 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 24	124 22	124 20	124 15
» Francia	100 38	100 40	100 35	100 37
» su Londra	25 40	25 40	25 34	25 39
» Svizzera	100 50	100 50	100 45	— —

Consolidati: Media uff. del Regno — 6 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interesse
¾ % netto	104.50 68	102,63 18	10[illegible],89 44
½ % netto	104,10 —	102,65 —	102.[illegible]8 18
½ % lordo	71.15 83	69,95 83	70.71 38

BORSE ESTERE

Parigi, 7 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 25	96 27	96 22
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	101 25
turca	93 —	93 —	93 15
spagnuola	97 25	97 55	97 50
russa nuova	103 50	103 50	103 30
portoghese	69 25	69 —	69 40
ungherese	— —	98 20	98 20
Egiziano 6 %	— —	101 80	101 80
Banca di Parigi	1840 —	1840 —	1845 —
Banca Ottomana	— —	718 —	718 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5571 —	— —
Lotti Turchi	— —	— —	5570 —
Ferrovie ital. Merid.	— —	— —	658 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ⅞	99 ⅞
su Londra	— —	25 30	25 29 5
su Madrid	7 95	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 7 giugno

	3	7
Cred. aust.	644 75	644 25
Rend. oro	116 70	116 70
» carta	92 45	92 35
Ungh. 4 %	91 35	91 30
« 3 ½	80 10	80 20
Union. Bk.	616 —	615 75
C. Londra	24 —	24 —
Lire ital.	94 45	94 45

Londra 7 giugno

	7 apertura	6 chiusura
Consol.	80 ⅞	80 ⅞
Italiana	102 ½	102 ⅞
Turca	92 ¼	92 ¼
Russo 3 %	— —	80 —
Spagna	95 ⅛	95 ⅛
Giappon.	92 ⅞	92 ⅞
Egiziano	101 —	101 —
Argento	24 ⅞	24 [illegible]

Berlino, 7 giugno

	3	7
Rend 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	72 60	72 80
» Merid.	— —	— —
» Roma	126 37	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 60	216 55
Camb ital.	80 45	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 7 ore 15,20

Rend. 3 ¾	104 65	Raffinerie	366,50	Elba	249,25
Id. 3 ½ %	106.45	Ind. Zucc.	307,—	Savona	226,—
B. Italia	1458.—	Eridania	731,—	Carburo	—,—
Commerc.	842,50	Zucc. Naz.	140.—	Mol. A. I.	—,—
Credit. I.	555,—	Id. Rom.	73,—	Semolerie	302,—
Bancaria	98,50	Lebaudy	—,—	Kerka	302,—
B. Roma	102,75	Terni	1427.—	Imprese	111,—
Meridion.	657.—	Metallurg.	104,—	Ansaldo	239,—
Medit.	415.—	Ferriere	155,75	Fer. Voltri	264,—
Navigaz.	374.—	Officine	475.—	Italia	86,—
Valsacco	—,—	Tramway	—,—	Antimonio	—,—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 7 ore 24

Francese 3 %	96.30	Metropolitain	—,—
Exterieur	97,55	Rio Tinto	17.42
Russo 5 %	104.70	Thomson	—,—
Turco	93,15	De Beers	486.—
Bresil	—,—	Goldfields	135.50
Banque de Paris	—,—	East Rand	122.—
Credit Lyonnais	—,—	Sosnovice	—,—
Credit Foncier	—,—	Ferreira	—,—
[illegible]	—,—	Cambi Argentino	—,—
Egyptien	—,—	» Brasiliano	—,—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

IL MISTERO LEAVENWORTH

ROMANZO AMERICANO

di **A. K. GREEN**

Versione italiana di SILVIO CERBONI

Parte Quarta - La soluzione del problema

CAPITOLO XXXIV.

— Dov'è quella lettera, mistress Belden? La conservate ancora?

— No; la consegnai subito ad Anna.

— Può darsi si trovi lassù...

Andiamo a cercare di nuovo.

— Non troverete niente, interruppe Gryce. Ho frugato dapertutto. Non ho visto che un cumolo di carte bruciate. A proposito, mistress Belden, da dove possono provenire?

— Non so. All'infuori della lettera, Anna non avrebbe potuto bruciare altro.

— Andiamo ad accertarcene, dissi.

E salendo velocemente le scale, tornai subito con la bacinella e il suo contenuto.

— Se la lettera d'Anna era quella che voi tenevate in mano escendo dall'ufficio postale, la busta ne era gialla.

— Sì, signore.

— Allora, la carta gialla non brucia come l'altra.

Vedendole, potrei riconoscere le ceneri prodotte dal bruciamento d'una carta di quel colore. Ah! la lettera fu distrutta interamente, ma ecco un brano della busta.

— Allora non occupiamoci più della lettera, disse Gryce; Mistress Belden ce ne dirà il contenuto.

— Non lo so: Anna lesse la sua corrispondenza senza il mio aiuto.

— Ma, in quel momento voi eravate presso di lei?

— No; il signor Raymond era appena arrivato ed io ero troppo confusa per poter pensare a quella ragazza.

— Prima di notte, però, voi, l'avrete certamente interrogata?

— Sì, signore; solamente non volle rispondermi. Quando voleva, Anna era ostinata, quant'altri mai.

Non volle neppure convenire che fosse stata la sua padrona a mandarle quella lettera.

— Dunque voi supponevate che miss Leavenworth le avesse scritto?

— Sì, a causa del segno trovato nell'angolo della busta... Però anche il signor Clavering avrebbe potuto farlo, soggiunse pensierosa.

— Ci diceste che Anna, ieri, vi parve contenta... Seguitò ad esserlo dopo ricevuta la lettera?

— Sì, signore, almeno mi parve.... Non restai molto con lei.... Il signor Raymond vi deve aver raccontato...

Gryce fece un segno affermativo.

— Quella serata fu così fertile difatti che pensai poco ad Anna, ma......

— Aspettate! esclamò Gryce

E trascinandomi nel vano della finestra, l'agente mi chiese:

— E' a questo punto che accadde l'incidente del mio impiegato F...?

Durante la vostra assenza da casa e prima che mistress Belden potesse rivedere Anna, egli scorse la ragazza in un canto della sua stanza, chinata su qualche cosa che molto verosimilmente doveva essere la bacinella che vi abbiamo trovata. Poi gli sembrò che ingoiasse una polvere contenuta in un pezzo di carta.

Non è questo tutto?

— Sì..... tutto.

— Benissimo, diss'egli, tornando accanto a mistress Belden..... Dicevate che......

— Che, quando salii per andare a dormire, io pensai alla povera ragazza, m'accostai alla sua porta e l'aprii.

Il lume era spento.

Credetti che dormisse; richiusi la porta e mi ritirai nella mia stanza.

— Senza parlare?

— Sì, signore.

— No, nonostate in quale posizione si fosse addormentata?

— No.... non ricordo precisamente. Tuttavia mi parve che fosse coricata sul dorso.

— Così come fu ritrovata stamane?

— Sì, signore

— Ecco dunque quanto sapete dirci a proposito, della lettera e di questa morte misteriosa?

— E' tutto, sì, signore.

— Conoscete la calligrafia del signor Clavering?

— Sì, signore

— E quella di miss Leavenworth?

— Anche

— L'indirizzo della lettera era di mano di uno dei due?

— Non saprei dirlo......

La calligrafia contraffatta poteva assomigliare tanto a quella dell'una come a quella dell'altro. Tuttavia s'accostava di più a quella di Maria, senza però troppo somigliarle,

La spiegazione confusa fece passare un sorriso sulle labbra di Gryce.

Ripose la confessione nella busta da dove era stata tratta e mostrandola a mistress Belden domandò:

— Non vi ricordate della dimensione della lettera che consegnaste ad Anna?

— Sì, era grande, molto grande.

— E voluminosa?

— Molto voluminosa: come se avesse contenute due lettere.

— Tanto grande e tanto voluminosa da poter contenere questa?

— Certo.

Gryce girò per la stanza uno sguardo circolare che si fermò su una mosca posata sulla mia manica.

— Ebbene, mi disse piano, avete ancora bisogno di sapere da chi viene questa sedicente

— Che farete, adesso, chiesi rispondendo alla sua domanda con un'altra domanda.

— Tornare a New-York, continuare le mie ricerche e trovare la mano che fornì il veleno...

— Ma, insistei, F... ed il giudice non tarderanno ad arrivare... Non volete vederli?

— No, rispose; bisogna battere il ferro fin che è caldo... Non posso aspettare l'arrivo di quei signori.

CAPITOLO XXXV

Un bel lavoro

Gryce m'aveva già abbastanza parlato de' suoi piani perchè non capissi subito che stava per seguire la pista apertagli dinanzi dal foglio sul quale era stata scritta la confessione

» Trovare il proprietario del blocco da dove fu preso quel foglio, significa mettere la mano sul duplice assassino « mi disse.

E' così, che l'indomani, non fui sorpreso di trovarlo assiso ad un tavolo occupato da un monte di carte e da un piccolo *secretaire*.

Mi disse che quest'oggetto apparteneva ad Eleonora.

— Come! esclamai! voi non siete ancora sicuro della sua innocenza?

— Oh! se... Ma non bisogna trascurare alcuna cosa.

Io non dico di poter trovare qui ciò che cerco; ma mi basta avere una sola probabilità perchè io faccia l'inventario di questo mobile.

— Siete stato, stamane, da miss Eleonora?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta

Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 13.000 in città 12.000 in provincia.

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 26-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 30 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	6.—	7,40	8,5	10,45	13,45	
			14,10	16,25	18.—	19,35	22,40
Pisa-Torino	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	
Foligno-Ancona	5,30	8,25*	12, 5	15,30	22.—		
Firenze-Milano	9.—	9.10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	12,55	18, 5	18,25	21.—	23,50
Tivoli-Avezzano	6,5	7,10	13.—	17,10	19,30		
Tivoli	9,45						
Civitavecchia	6,10	16,30	18,25			18,10	18,25
Frascati	6,25	9,15	17,10	15.40	18,50	20.1	
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	20,37			
Fiumicino	7,20	8,45	12,20*		18,25		
Mandela-Subiaco	7,4	13.—	17,40				

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,30	11.—		13,5	14,10	17,10
				17,50	20,25	23,25	23,50
Torino-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19.15	21,50	
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,25		14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,50	9.—	13,10		18,50	22,50
Grosseto	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,50
Avezzano-Tivoli	0,5		8,35	9,35	15,40		20,30
Tivoli	7,25	10,40					
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
Frascati	7,55	8,55	12,50	15,5	19,10	22,10	
Terracina Velletri		9,25		15,15	16,35	20,58	
Velletri	8,35	9,25		15,15		20,47	
Fiumicino	8,35		16,20	21,12		20,47	
Subiaco-Mandela	7,57	9.15	9,35	15,10	20.—	22,10	

* Il treno delle 0,12 (Ancona Foligno) è feriale
* Da Trastevere.

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni sera dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma.
Ogni ora dalle 6,20 alle 20,20 (quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenza per Roma
Ogni sera dalle 6,27 alle 20,27.

GENZANO — Partenze per Roma.
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20.40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,15 - 7,15 - 9,15 - 12,20 - 14,10 fes. - 16,10 - 1?,30 - ?,15 - 22,50 f.

ALBANO-MARINO — Partenza per Roma
5,40 - 6,? - 10,5 - 15,56 - 17,10 - 19 - 20,4? - 22,15

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,45 fes. - 6,50 - 7,45 fes. - 9,40 — 12,25 - 16,45 — 19,10

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,28 - 9,51 - 12.1 — 17,19 - 20,?? — 2 4? fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,55 - 15,20 - 19.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 11,47 - 22,52 - 3,55.

TRAMWAY ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma p.	6,30	9,30	— f	13 — f	16,30	
Prima Porta a.	7,1	10,12	11.42	13,52	17,12	
Serofano a.	7,16	10,27		13,27	17,27	
Castelnuovo a.	7,45	10,56		14,26	17,56	
Morlupo a.	7,55	11,5			18,6	
Rignano a.	8,24	11,34			18,35	
S. Oreste a.	8,32	11,42			18,44	
Civ. Castellana a.	9,6	12,16			19,17	
Civ. Castellana p.	6,28		12,25	16,40		
S. Oreste a.	7,2		13,59	17,15		
Rignano a.	1,10		14,7	17,23		
Morlupo a.	7,38		14,35	17,51	18,40	
Castelnuovo a.	7,48		14,45	18,1	18,46	
Serofano a.	8,14		15,11	18,27	19,13	
Prima Porta a.	8,29	11,58	15,26	18.42	19,28	
Roma a.	9,10	12,40	16,10	19,25	20,10	

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma p.	5,10f	5,50	9,30	11,30	16.—	
Bagni a.		7.—	10.18	12,38	18,51	
Villa Adr. a.		7.18	10,20	13.1	18,8	
Tivoli a.		7,26	10,45	13,18	19,22	
Tivoli p.		7,55	11,20	16,20	18,23	
Villa Adr. a.		8,9	11,58	16,33	18,38	
Bagni a.	6 20	8,21	11,35	17,48	18,52	
Roma a.	7,36	9,5	13,20	17,50	19,45	

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO Una LIRA

VATICANO — Accesso delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture Antiche.*
Id. *Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Stadio e Mausoleo del mausoleo*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1. dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12. dalle 9 alle 17
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15

Stabilimento Tipografico POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali